



Relazioni
e
Bilancio

2018



INDICE

Organi Societari	3
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	5
Relazione del Collegio Sindacale	25
Relazione della Società di Revisione	29
Bilancio al 31 dicembre 2018	33
	35 Stato Patrimoniale
	37 Conto Economico
	38 Prospetto della redditività complessiva
	39 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
	41 Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa	43 Indice
	45 Parte A – Politiche contabili
	67 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	95 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	109 Parte D – Altre informazioni

Organi Societari

Consiglio d'Amministrazione

Odile de Saivre	<i>Presidente</i>
Gianfranco Ragonesi	<i>Presidente Onorario</i>
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>
Heinz Baumgartner	<i>Amministratore</i>
Pietro Coppelli	<i>Amministratore</i>
Maurizio Del Barba	<i>Amministratore</i>
Marco Nagni	<i>Amministratore</i>
Gianluca Ortolani	<i>Amministratore</i>
Gianluca Pavan	<i>Amministratore</i>
Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>
Luca Turci	<i>Amministratore</i>

Collegio Sindacale

Remo Cuoghi	<i>Presidente</i>
Michele Casò	<i>Sindaco effettivo</i>
Sergio Folicaldi	<i>Sindaco effettivo</i>

**Relazione degli Amministratori
sulla Gestione**

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1. Lo scenario macroeconomico.

L'attività economica globale ha decelerato negli ultimi mesi e si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita: nell'autunno la produzione industriale è significativamente diminuita in Germania, Francia e Italia.

In Italia l'attività economica, dopo una riduzione nella seconda metà del 2018, secondo recenti indicazioni avrebbe lievemente recuperato all'inizio di questo anno.

Secondo il sondaggio di Banca d'Italia, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito dell'incertezza politica ed economica, nonché dalle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è ancora favorevole, anche se il rallentamento del commercio globale ha ridotto le prospettive future degli ordini esteri.

Le condizioni del credito rimangono nel complesso distese, con tassi mediamente stabili. La qualità del credito bancario continua a migliorare. I crediti deteriorati hanno continuato a diminuire, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre (dal 5,3% dello scorso anno).

Le proiezioni per l'economia italiana indicano che il PIL quest'anno si assesterà ad un +0,6%, stima in flessione dello 0,4% rispetto alla valutazione precedente, per effetto dei dati più sfavorevoli osservati a fine 2018 sull'attività economica, alla tendenza registrata verso il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese e alle stime di rallentamento del commercio mondiale.

Le proiezioni di crescita della Banca d'Italia nel 2020 e 2021 sono rispettivamente dello 0,9% e dell'1%.

Le prospettive future, avuto presente i fattori di incertezza sopra esposti, non sono particolarmente positive a causa dei rischi di un deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione ad investire.

Nel 2019 gli investimenti fissi lordi, come anche rilevato da Assilea, sono previsti espandersi ad un ritmo molto contenuto rispetto al 2018, alimentati prevalentemente dagli investimenti in costruzioni che risulterebbero influenzati positivamente dalle misure di politica fiscale previste dal governo.

2. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2018 il settore del leasing e noleggio a lungo termine ha registrato una crescita del 5,3% rispetto al 2017 raggiungendo quasi i 30 miliardi.

Il leasing si sta confermando un importante strumento di finanziamento per l'innovazione; il 20% dei finanziamenti concessi ha interessato imprese partecipanti al Piano Industria 4.0 che prevede incentivi per gli investimenti in tecnologie produttive innovative.

I comparti che hanno registrato la maggiore crescita sono stati l'immobiliare e a seguire il settore beni strumentali e autoveicoli.

Tabella 1: il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)

	2018		2017		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	224.408	9.344	211.908	8.836	6%	6%
Autoveicoli	192.540	8.775	190.641	8.464	1%	4%
Immobiliare	4.583	4.121	4.205	3.742	9%	10%
Aeronavale	439	517	354	522	24%	-1%
Energie rinnovabili	124	83	107	88	16%	-6%
TOTALE	422.094	22.840	407.215	21.652	4%	5%

3. Andamento commerciale della Società

3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 1.061 milioni di Euro, registrando una crescita pari a 7% in termini di volumi ma tenendo invariato il numero dei contratti rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2018 le società di SGEF Italia hanno operato secondo *policy* ormai consolidate con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2018 si riferiscono:

- per il 48% a macchinari e impianti industriali
- per il 36% a immobili strumentali;
- per il 16% a autoveicoli.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2018 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali, Vendors internazionali e locali.

3.2 Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 3.237 (+10% rispetto al 2017) per un ammontare di 540 milioni di Euro (contro i 460 milioni di Euro nel 2017, con un incremento del 17%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2018 è stato di 166 mila Euro a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

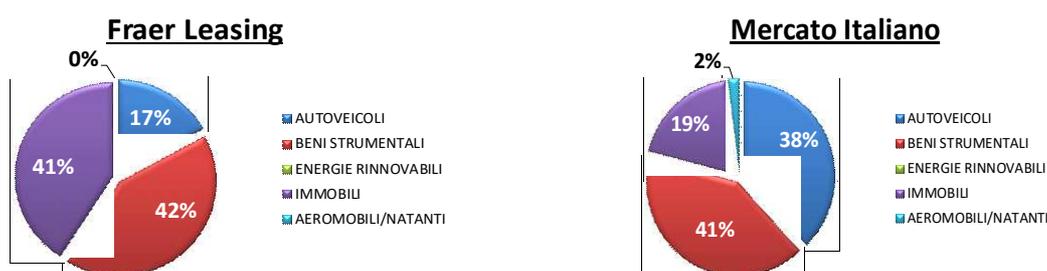
La crescita dell'attività commerciale ha riguardato tutti i settori di attività caratteristica nei quali la Vostra Società opera.

La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2018 e il confronto con l'anno precedente.

Tabella 2: FRAER Leasing: suddivisione per prodotto dei contratti di leasing stipulati nel 2018 (importi in milioni di euro)

	2018		2017		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	1.377	220	1.307	201	5%	9%
Autoveicoli	1.436	91	1.326	82	8%	11%
Immobiliare	421	228	309	175	36%	30%
Aeronavale	1	1	4	2	-75%	-44%
Energie rinnovabili	2	0	2	0	0%	-82%
TOTALE	3.237	540	2.948	460	10%	17%

Ripartizione dei contratti stipulati nell'anno 2018 e confronto con il mercato italiano:



Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2018 derivano:

- per il 37% da segnalazioni degli Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali azionisti;
- per il 56% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 7% dalla attività diretta.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE attraverso finanziamenti diretti e interventi volti a facilitare alla società l'accesso agli strumenti di politica monetaria (TLTRO della BCE) e a finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

La società allo scopo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento ha fatto ricorso, anche se in minor misura, a finanziamenti da banche commerciali terze.

4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2018, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2017.

Tabella 3: Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Crediti	1.783.796	1.627.331
Attività finanziarie	42	13.280
Attività materiali e immateriali	281	336
Altre attività	30.412	18.798
Totale attività	<u>1.814.532</u>	<u>1.659.745</u>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Debiti	1.633.377	1.477.311
Altre passività	52.804	49.441
Fondi per rischi e oneri	723	427
Passività subordinate	-	10.000
Patrimonio netto	111.952	112.499
Utile d'esercizio	15.678	10.066
Totale passività	<u>1.814.532</u>	<u>1.659.745</u>

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore. La crescita del 9,6% è correlata all'incremento dell'attività commerciale.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2018 è pari a 1.709 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 66% a immobili (industriali, commerciali e civili a destinazione uffici)
- per il 24% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 10% ad autoveicoli.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela è storicamente rappresentata principalmente da PMI e da clientela c.d. *retail* (complessivamente circa il 90% del totale crediti al 31 dicembre 2018);

Tabella 4: suddivisione del portafoglio crediti per categoria di debitori

PORTAFOGLIO	Esposizione %	N. Contratti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00%	0,00%
BANCHE	0,19%	0,07%
ENTI PUBBLICI	0,13%	0,01%
LARGE CORPORATE	9,21%	4,01%
PMI	41,26%	22,38%
RETAIL	49,21%	73,52%
TOTALE	100,00%	100,00%

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia;
- i contratti di leasing immobiliare sono nella generalità stipulati con utilizzatori finali (artigiani e PMI) e il loro importo medio è inferiore alla media di mercato; l'importo medio dei contratti non immobiliari è in linea con quello del mercato;
- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti "illiquidi" (per la mancanza del mercato dell'usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito avuto riguardo all'ammontare del maxicanone e alla durata della operazione.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "inadempienze probabili" e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 7,9% del portafoglio complessivo (contro il 10,5% del 2017) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 22,9% analisi ASSILEA sul "Rischio di Credito").

L'indice delle attività deteriorate, in valore assoluto, dopo aver toccato "l'apice" a giugno 2015, continua a ridursi sia per il portafoglio immobiliare sia per il portafoglio non immobiliare. L'indice delle attività deteriorate della società è sempre significativamente inferiore rispetto all'indice di mercato in termini "quantitativi" ma anche in termini "qualitativi"

La suddivisione per prodotto dell'incidenza delle attività deteriorate è la seguente:

Tabella 5: rapporto tra totale credito deteriorato e totale dei crediti: confronto con la media nazionale

	Fraer Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
Portafoglio "bonis"	92,10%	80,90%
Portafoglio "deteriorato"	7,90%	19,10%
Totale portafoglio	100 %	100 %

	Fraer Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
Portafoglio "bonis"	92,10%	80,90%
Default "lordo"	7,90 %	19,10 %
<i>Accantonamenti a bilancio (provision)</i>	31,70%	46,80%
Default "netto"	5,60 %	11,10 %

	Fraer Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
Portafoglio immobiliare deteriorato	10,20 %	28,86 %
- di cui < 2,5 mln	12,07%	26,33%
- di cui > € 2,5 mn < € 5 mn	9,75%	32,35%
- di cui > € 5 mln	7,13%	31,74%
- di cui immobili in costruzione	0,14%	22,97%
Portafoglio non immobiliare deteriorato	3,40 %	11,06 %
Macchinari e impianti industriali	4,48%	11,90%
Autoveicoli	2,27%	8,86%
Imbarcazioni da diporto	--	33,87%
Totale	7,90 %	19,10 %

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

La valutazione analitica viene effettuata "pratica per pratica" avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni, sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene conto delle condizioni di mercato e dei tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

garanzie bancarie	5%
perizie beni	13%
previsioni di recupero	16%
fondo rischi	66%

- **relative a contratti immobiliari**

garanzie bancarie	1%
perizie immobili	73%
fondo rischi	26%

Circa il portafoglio mobiliare “in default” la Società anche per il 2018 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie tramite perito indipendente esterno, del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno.

Circa il portafoglio immobiliare, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, avvalendosi dell’opera di una indipendente società esterna, ha effettuato la consueta revisione annuale dei valori di mercato di tutto il portafoglio sia “in bonis” sia “in default”.

A tale riguardo si segnala che, in sede di revisione delle perizie immobiliari, sono stati effettuati:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “desktop” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli “haircut” progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate, particolarmente conservativi soprattutto per gli immobili ripossessati da più tempo.

Attività finanziarie

La voce nello scorso anno risultava costituita principalmente da titoli BTP emessi dallo Stato Italiano in ottemperanza alla *policy* di Gruppo che prevede che parte del patrimonio netto delle sue società sia investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato. A seguito di modifica intervenuta nella *policy* di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla vendita dei titoli BTP conseguendo una plusvalenza di euro 1,2 milioni.

Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l’acquisto di beni concessi in locazione finanziaria. La voce ha subito un incremento di 2.522 migliaia di euro per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

Debiti

I debiti sono costituiti per l'87% da finanziamenti accessi direttamente con la capogruppo SOCIETE GENERALE, il rimanente 13% afferisce ad esposizioni verso BCE, BEI e altri Istituti di Credito.

L'incremento del 10,6% risente delle operazioni finalizzate a fine anno che hanno comportato esborsi per pagamenti IVA (circa € 7 milioni) che andrà ad assorbirsi nei primi mesi del 2019 (a fine marzo esso ammonta a circa € 3,5 milioni per effetto della fatturazioni dei canoni periodici)

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti (non onerosi) verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Passività subordinate

Trattasi del prestito subordinato erogato dagli Azionisti nel dicembre 2008, per la durata di 10 anni, allo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività aziendale nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di requisiti patrimoniali. Il prestito subordinato è stato interamente rimborsato nel mese di dicembre 2018.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ha avuto la seguente evoluzione:

- un incremento di 4.550 migliaia di euro per la destinazione di una quota dell'esercizio 2017 a riserva straordinaria a seguito della volontà degli Azionisti di proseguire nel rafforzamento patrimoniale della Società;
- un decremento di 5.102 migliaia di euro (al netto dell'effetto fiscale) per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; si precisa che la società ha deciso di non avvalersi della disciplina transitoria.

Il rapporto Fondi propri / attività ponderate è pari al 13,9% rispetto al requisito vigente del 6%.

Tabella 6: Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Margine finanziario	41.036	40.585
Commissioni attive	1.158	1.048
Commissioni passive	-1.560	-1.044
Margine di intermediazione	40.633	40.590
Costi di struttura	-9.772	-9.652
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-7.672	-16.838
Altri oneri e proventi	1.055	1.143
Utile operativo	24.244	15.242
Imposte dell'esercizio	-8.566	-5.176
Utile d'esercizio	15.678	10.066

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 24.244 mila Euro, l'utile netto ammonta a 15.678 mila Euro (+ 56%) dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2018:

- aumento del margine finanziario grazie anche alla crescita dei volumi di attività e alla componente straordinaria derivata dalla citata vendita dei BTP in portafoglio;
- incremento delle commissioni passive correlate alla crescita dei volumi di attività;
- stretto monitoraggio dei costi di struttura che hanno subito un incremento dell'1%;
- significativa riduzione del costo del rischio su crediti determinato applicando la metodologia storica e mantenendo l'approccio prudente di accantonamenti progressivi in particolare per il portafoglio immobiliare ripossessato da più tempo.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile netto d'esercizio e patrimonio netto: **14,0%** (9,1% nel 2017);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: **59,7%** (37,6% nel 2017);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: **1,3%** (0,9% nel 2017);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: **8,3%** (8,7% nel 2017);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): **24,0%** (23,8% nel 2017).

5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

5.1 Il sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito **SCI**), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- garantire l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere i rischi cui la Società risolve esposta;
- salvaguardare il valore delle attività;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- perseguire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "The Group's internal Control System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "Permanent Supervision", che stabilisce la griglia dei controlli che devono essere effettuati dalle varie funzioni a scadenze prestabilite;

ii. **controlli di II livello:** nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, i controlli di II livello sono stati allocati presso il Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, al cui interno si è provveduto ad assicurare specifica autonomia rispettivamente alla funzione di Risk Management ed a quelle di Compliance e Antiriciclaggio;

iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del Servizio Internal Audit, affidato in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Referente interno per le funzioni esternalizzate, in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etere e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di Internal Audit sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio* e *Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di

Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2018, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Area commerciale e gestione contratti
- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Funzione Recupero Crediti
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Metodologia avanzata dei rischi operativi (AMA)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Funzione IT
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2018.

6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

A partire dal 31 dicembre 2017 la Società ha optato in modo definitivo per l'applicazione della metodologia avanzata IRBA per la quantificazione dei requisiti patrimoniali del rischio di credito. Tuttavia, la Società ha ritenuto opportuno continuare a utilizzare il metodo Standardizzato per le controparti pubbliche e per le controparti per le quali, non avendo la completezza dei dati necessaria alla corretta applicazione del metodo IRBA, anche in considerazione che tale soluzione risulta essere maggiormente conservativa ai fini del computo del fabbisogno di capitale rispetto alla metodologia avanzata.

Con decorrenza 1° gennaio 2018 la Società ha adottato il nuovo principio contabile IFRS9 per la classificazione e valutazione dei crediti. In sede di valutazione periodica del rischio di credito sono stati pertanto recepiti i criteri di Gruppo per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni in “stadio 1” e “stadio 2”: ulteriori dettagli sono indicati nella Nota Integrativa.

6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business, sono i seguenti:

Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;

Key Risk Indicators, ovvero Indicatori di Rischio in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta;

Risk Control Self Assessment (RCSA), ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;

Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle policy e delle procedure definite in coordinamento con la Capogruppo;

Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), mira a garantire che i controlli operativi siano eseguiti correttamente e vengono definiti da ogni entità per il proprio ambito di competenza.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse né altre posizioni in valuta o su merci. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

Al 31 dicembre 2018 la Società presenta un requisito patrimoniale sui rischi di primo pilastro di €. 45,7 milioni, a fronte del quale l'ammontare dei Fondi propri è pari a €. 106,2 milioni; emerge pertanto un'eccedenza patrimoniale rispetto ai rischi di primo pilastro €. 60,5 milioni.

6.2 Rischi di "Secondo Pilastro"

Nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di "Secondo Pilastro" ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2018, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno di capitale.

I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con funzione di gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Il Capitale interno complessivo a fronte del totale dei rischi (primo e secondo pilastro) ai quali risulta esposta la Società è pari, al 31.12.2018, a €. 48,5 milioni; tale importo, confrontato con il totale dei Fondi propri della Società, fa emergere un'eccedenza di ca. €. 57,7 milioni.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

7. Fatti di rilievo del periodo

Si segnala che, in seguito ad una riorganizzazione degli assetti societari intervenuti all'interno del Gruppo Société Générale, l'azionista SGEF SA ha rilevato le quote del precedente azionista SG Equipment Finance International GmbH con decorrenza 28/06/2018. Il nuovo azionista SGEF SA è detenuto al 100% dal Gruppo Société Générale.

La Società inoltre, nel corso dell'anno 2018 è stata impegnata per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

7.1 Rischio di Credito e IFRS 9

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Società sta utilizzando, per la valutazione della clientela, *rating* propri prodotti con modelli di valutazione del merito di credito validati dalla capogruppo Société Générale sia per la clientela retail e PMI sia per quella c.d. *Large Corporate* e Istituzioni finanziarie. Tali modelli di valutazione sono oggetto periodicamente di verifica e adattamento per tenere conto delle modifiche intervenute nel portafoglio della Società.

La Società con decorrenza 1° gennaio 2018 ha introdotto la classificazione dei crediti in base al nuovo principio contabile IFRS 9: a seguito della definizione del modello di business, la Società ha provveduto a valutare il proprio portafoglio crediti sulla base del "Solely Payments of Principal and Interest" (SPPI). In virtù del risultato positivo del testing, il portafoglio della Società è valutato al costo ammortizzato.

In sede di valutazione periodica del rischio di credito, sono altresì stati recepiti i criteri di gruppo per quanto attiene la classificazione delle esposizioni in "stadio 1" e "stadio 2".

Il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 viene eseguito per le posizioni che presentino scaduto per più di 30 giorni non legato a motivi tecnici di pagamento, oppure per controparti che siano posizionate nella watch list di controllo a seguito delle attività di monitoraggio sopra descritte o infine per controparti per le quali si registra un significativo incremento della PD rispetto al valore rilevato in fase di stipula del contratto di leasing.

A seguito delle nuove metodologie di classificazione è stata altresì rivista la metodologia di impairment sui crediti. In particolare, sulla base dei requisiti del principio IFRS9, le rettifiche di valore sulle posizioni classificate nel portafoglio di stadio 1 sono calcolate in base alla perdita attesa a 12 mesi, mentre per le esposizioni classificate nei portafogli di stadio 2 le rettifiche sono calcolate sulla base delle perdite attese per l'intero arco di durata del rapporto (orizzonte "life time"). Per entrambi gli stadi, la LGD utilizzata per il

calcolo della perdita attesa è la medesima validata per i modelli IRBA sia per il portafoglio Real Estate che Non Real Estate.

La valutazione dell'*impairment* per lo “Stadio 3” non ha subito modifiche rispetto alla metodologia storica adottata dalla società.

L'adozione del nuovo principio contabile ha comportato un incremento dei Fondi Rischi su Crediti di 7.623 migliaia di euro e dei Crediti per imposte anticipate di 2.521 migliaia di euro, pertanto l'impatto negativo del patrimonio netto (F.T.A.) è stato di 5.102 migliaia di euro.

7.2 Rischi Operativi

Nel corso del 2018, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di “Raccolta delle Perdite Operative”, di calcolo dei “Key Risk Indicator”, il “Risk Control Self Assessment” (RCSA), le “Analisi di scenario” e la “Sorveglianza Permanente” (Permanent Supervision), oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

7.3 Rischio di non conformità

Con riferimento all'ambito della gestione del rischio di non conformità, la Società ha proseguito nelle attività di: i) identificazione nel continuo delle norme applicabili valutandone l'impatto; ii) supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; iii) compliance risk assessment sugli ambiti normativi rilevanti (c.d. core); iv) predisposizione/ aggiornamento delle disposizioni organizzative interne per assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate.

Nello specifico la Società ha completato la quasi totalità delle attività previste nel piano 2018 e ha svolto ulteriori attività non pianificate rese necessarie dallo sviluppo progettuale della Società e dalle innovazioni normative e regolamentari (i.e. Regolamento (UE) 2016/679, ovvero il cd. “GDPR” – General Data Protection Regulation).

Gli esiti delle attività svolte nel corso dell'esercizio, in termini di Risk Assessment e controlli di conformità, non hanno evidenziato particolari criticità in merito alla gestione del rischio di non-conformità alle normative e ai regolamenti vigenti.

7.4 Antiriciclaggio

Nel corso del 2018, la Società ha proseguito nelle attività di ottimizzazione delle normative e procedure interne al fine di assicurare l'adeguato presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio. Essa ha inoltre provveduto a: i) prestare attività di supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; ii) assicurare adeguata informazione e formazione al personale della Società; iii) predisporre l'Invio di adeguati flussi informativi alle funzioni aziendali e di Gruppo; iv) garantire il coordinamento con le disposizioni istituite dal Servizio Compliance di Gruppo in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2018 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

9. Altre informazioni

9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2018, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	7.409	1.407.367	3.048	1.079	-
Altre Società del Gruppo	-	2.176	2.733	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

9.3 Numero e valore nominale delle azioni

La Società al 31 dicembre 2018 detiene n. 10.508 azioni proprie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna. Durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2019 si è data i seguenti obiettivi:

- incrementare il livello di profittabilità economica raggiunto, grazie anche alla crescita del portafoglio in essere;
- migliorare la qualità dell'offerta alla clientela e ai canali commerciali con l'adozione di nuovi sistemi informatici.
- continuare un attento monitoraggio sui rischi di credito ed operativi;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni in generale e in particolare quelli connessi ai controlli di secondo livello.

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018, la gestione economica della Società sta continuando a mostrare un andamento positivo.

La Società continua altresì un attento monitoraggio delle posizioni deteriorate anche al fine del puntuale presidio delle rettifiche di valore.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato agli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

12. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 8.566.212,00 è di **Euro 15.678.158,00** che Vi proponiamo di destinare come segue:

- Euro **7.828.369,30** alla distribuzione di un dividendo alle n. 1.820.551 azioni in ragione di Euro 4,30 per ogni azione;
- Euro **7.849.788,70** alla riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

Vi rammentiamo che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito alla Società di revisione EY S.p.A. Siete pertanto invitati a procedere alla nomina della nuova Società di revisione ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile de Saivre

Bologna, 22 marzo 2019

**Relazione del
Collegio Sindacale**

FRAER LEASING S.P.A.

CAPITALE SOCIALE EURO 9.394.043,00= INT. VERSATO

Codice Fiscale e n° d'iscrizione: 01826950402 del Registro delle Imprese di Bologna e n. 307391

R.E.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

all'Assemblea degli Azionisti

SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018

SIGNORI AZIONISTI,

Vi presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatta sulla base del progetto di bilancio e sulla relazione della gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

La nostra relazione è suddivisa in due parti; la prima analizza il bilancio, i suoi allegati e la relazione sulla gestione, mentre nella seconda parte forniamo le informazioni relative all'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio sia mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante le verifiche periodiche effettuate a norma degli artt. 2403 e 2404 del codice civile.

PARTE PRIMA: RELAZIONE SUL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, c.c.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, che l'Organo Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto ai sensi della vigente legislazione e in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in accordo con la normativa per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico.

Con riguardo alle forme tecniche esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione e dalla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

In Nota Integrativa sono ben definiti i principi contabili adottati per l'esercizio 2018.

La responsabilità per il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio spetta alla società di revisione E.Y. S.p.A. (alla cui relazione rimandiamo).

Per quanto riguarda in specifico il Conto Economico 2018, la gestione evidenzia un utile di Euro 15.678.158 rispetto ad un utile di Euro 10.066.154 conseguito nell'esercizio precedente.

L'Organo Amministrativo, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie appostazioni ed ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 C.C., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2018.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e pertanto non si evidenziano problematiche nel raffronto con i valori di bilancio relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella richiamata Nota Integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe.

PARTE SECONDA: ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso delle verifiche periodiche abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società

riscontrando la sostanziale efficacia sia del sistema amministrativo contabile che del controllo gestionale con piena aderenza alle procedure adottate.

Abbiamo inoltre preso atto che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate nell'esercizio dalla Società fossero coerenti con le Delibere assunte e compiute in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Si dà inoltre atto che le ordinarie procedure operative in vigore assicurino la trasparenza e la correttezza procedurale e sostanziale e garantiscano la legittimità di tutte le operazioni con parti correlate.

La società è soggetta a una molteplicità di attività di auditing interno, come prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza, che, a partire da gennaio 2011, sono gestite in outsourcing con presidio dalla succursale di Milano di Società Generale (controllante), nell'ambito del contratto di service a suo tempo stipulato.

Il controllo interno viene svolto da strutture diverse da quelle produttive ed è suddiviso in due aree: l'Internal Audit, e il Risk Management i cui responsabili hanno periodicamente rilasciato relazioni correttamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Per maggior completezza di informazione il Collegio, con gli Organismi di controllo sopra citati, ha mantenuto collegamenti che hanno permesso di rilevare la accuratezza e la correttezza delle verifiche e delle attività gestite.

Si evidenzia inoltre che il Collegio ha potuto verificare che, per una serie di interventi richiesti dalla Capogruppo come anche per implementazioni ritenute necessarie da Internal Audit e dal Servizio RMC&A, la Società KPMG ha predisposto un Piano di interventi atti a garantire:

- Conformità della operatività interna rispetto alla normativa esterna;
- Aderenza alle richieste della Capogruppo in termini di controlli e di policy;
- Maggiore efficienza nella gestione delle attività connesse alla funzione di conformità quali ad esempio predisposizione delle relazioni periodiche, verifica costante della validità del sistema di controlli interni a fronte dei livelli di rischiosità riscontrati.

Il Collegio ha potuto verificare che l'attuazione del Piano, (ulteriormente implementato nel corso dell'esercizio in esame, strutturato in diversi ambiti al cui interno le diverse azioni sono programmate temporalmente in base alla valutazione delle priorità) viene periodicamente monitorata e rendicontata a questo Collegio in riunioni congiunte con tutti gli Organi di gestione e di controllo ed è attualmente in atto nel rispetto di quanto programmato.

Si dà inoltre atto che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono state definite le seguenti Istruzioni Generali:

- Valutazioni e monitoraggio dei Rischi Operativi;
- Protezione e Trattamento dei Dati Personali;
- Gestione dei Conflitti di Interesse;
- Gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni;
- Managerial Supervision;

a compendio e definizione delle linee guida cui devono attenersi i responsabili delle Funzioni.

Per quanto attiene a ipotesi di rischiosità sia economiche che reputazionali, si segnala che non esistono contenziosi ad evidenza pubblica seppure siano pervenuti alla società reclami ipotizzanti tassi usurari ed anche per richieste di rimborso interessi: reclami tutti rigettati, perché ritenuti infondati e, comunque, previa verifiche delle procedure di calcolo e delle procedure interne da cui non sono emerse criticità.

Informiamo infine che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state ricevute denunce ex art. 2408 Cod. Civ, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Questo Collegio pertanto, valutati i risultati ottenuti con le procedure adottate già in passato per l'accurata, costante e professionale attività del management e verificate le implementazioni di ulteriori procedure organizzative e i controlli in atto, ritiene che gli interventi in ambiti compliance, profilazione clientela e risk management siano coerenti con la volontà di minimizzare la rischiosità delle attività in essere.

Per quando riguarda i rapporti con l'Organo Amministrativo, informiamo di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione potendo verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale.

Nel corso delle verifiche periodiche, abbiamo avuto supporto e massima collaborazione dal management che ha fornito approfondite informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Signori Azionisti

Considerando le risultanze dell'attività svolta da questo Collegio e anche dall'organo di revisione legale dei conti, di cui viene data evidenza nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio sindacale esprime, infine, l'assenso, per quanto di sua competenza, all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2018, così come redatto dall'Organo Amministrativo ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio come proposto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale.

**Relazione della
Società di Revisione**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Fraer Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fraer Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2019

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Socio)

**Bilancio al
31 Dicembre 2018**

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	85.793	124.068
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.146	42.146
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	42.146	42.146
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.782.153.487	1.639.067.071
	a) crediti verso banche	13.433.336	13.423.199
	b) crediti verso società finanziarie	9.675.990	5.791.967
	c) crediti verso clientela	1.759.044.161	1.619.851.905
80	Attività materiali	1.880.578	1.795.130
90	Attività immateriali	43.859	43.099
100	Attività fiscali	17.000.579	14.792.516
	a) correnti	3.118.009	3.314.826
	b) anticipate	13.882.570	11.477.690
120	Altre attività	13.326.041	3.881.055
	TOTALE ATTIVO	1.814.532.483	1.659.745.085

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.633.376.601	1.487.311.326
	a) debiti	1.633.376.601	1.487.311.326
60	Passività fiscali	9.953.859	6.364.662
	a) correnti	9.950.056	6.362.870
	b) differite	3.803	1.792
80	Altre passività	42.849.655	43.076.709
90	Trattamento di fine rapporto del personale	355.447	385.951
100	Fondi per rischi e oneri:	367.251	40.377
	a) impegni e garanzie rilasciate	326.874	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi ed oneri	40.377	40.377
110	Capitale	9.394.043	9.394.043
120	Azioni proprie (-)	-141.648	-141.648
150	Riserve	102.298.047	101.379.698
160	Riserve da valutazione	401.070	1.867.814
170	Utile (Perdita) d'esercizio	15.678.158	10.066.154
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.814.532.483	1.659.745.085

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	43.079.988 41.738.734	43.259.819 41.822.638
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.161.816)	(2.674.947)
30.	MARGINE DI INTERESSE	39.918.172	40.584.872
40.	Commissioni attive	1.157.762	1.048.460
50.	Commissioni passive	(1.559.916)	(1.043.719)
60.	COMMISSIONI NETTE	(402.154)	4.741
100.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.117.441 1.117.441	0 0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	40.633.459	40.589.613
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.672.232) (7.672.232)	(16.838.417) (16.838.417)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	32.961.227	23.751.196
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(9.487.964) (3.593.341) (5.894.623)	(9.020.354) (3.214.481) (5.805.873)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	123.726 123.726 0	0 0 0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(395.554)	(604.430)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.418)	(27.401)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.055.353	1.142.675
210.	COSTI OPERATIVI	(8.716.857)	(8.509.510)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	24.244.370	15.241.686
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.566.212)	(5.175.532)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.678.158	10.066.154
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.678.158	10.066.154

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.678.158	10.066.154
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4.071	3.626
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperuta dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.071	3.626
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	15.682.229	10.069.780

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.394.043	0	9.394.043									9.394.043	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	87.511.243	-3.631.535	83.879.708	4.549.884								88.429.592	
b) altre	13.868.456	0	13.868.456									13.868.456	
Riserve da valutazione	1.867.814	-1.470.815	396.999								4.071	401.070	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648									-141.648	
Utile (Perdita) di esercizio	10.066.154	0	10.066.154	-4.549.884	-5.516.270						15.678.158	15.678.158	
Patrimonio netto	122.566.062	-5.102.350	117.463.711	0	-5.516.270	0	0	0	0	0	15.682.229	127.629.670	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.394.043	0	9.394.043										9.394.043
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	82.947.977	0	82.947.977	4.563.266									87.511.243
b) altre	13.868.456	0	13.868.456										13.868.456
Riserve da valutazione	1.864.188	0	1.864.188								3.626		1.867.814
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648										-141.648
Utile (Perdita) di esercizio	10.079.536	0	10.079.536	-4.563.266	-5.516.270						10.066.154		10.066.154
Patrimonio netto	118.012.551	0	118.012.551	0	-5.516.270	0	0	0	0	0	10.069.780		122.566.062

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
1. Gestione	30.717.919	18.974.694
- interessi attivi incassati (+)	42.946.224	43.520.393
- interessi passivi pagati (-)	(2.824.405)	(2.671.979)
- dividendi e proventi simili (+)	2.234.882	0
- commissioni nette (+/-)	(402.154)	4.741
- spese per il personale (-)	(3.659.665)	(3.338.994)
- altri costi (-)	(10.503.296)	(18.481.610)
- altri ricavi (+)	6.276.705	5.108.033
- imposte e tasse (-)	(3.350.373)	(5.165.890)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(171.512.210)	(65.629.637)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		0
- attività finanziarie designate al fair value	0	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9.255
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(156.660.517)	(63.898.358)
- altre attività	(14.851.693)	(1.740.534)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	146.318.065	51.378.694
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.727.865	31.741.948
- passività finanziarie di negoziazione	(1.117.441)	
- passività finanziarie designate al fair value		0
- altre passività	1.707.642	19.636.746
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	5.523.774	4.723.751
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	28.245	17.215
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	28.245	17.215
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(74.025)	843.973
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(60.847)	894.702
- acquisti di attività immateriali	(13.178)	(50.729)
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(45.780)	861.189
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.516.270)	(5.516.270)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	(5.516.270)	(5.516.270)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(38.276)	68.669

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo 2018</i>	<i>Importo 2017</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	124.068	55.399
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(38.276)	68.669
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	85.793	124.068

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, applicabili nella fattispecie.

Si precisa che non sono stati applicati lo IFRS 8 "Settori operativi" e lo IAS 33 "Utile per azione", in quanto previsti per le sole società quotate.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Nel seguito riportiamo i dati e le informazioni derivanti dalla applicazione dei nuovi principi entrati in vigore nel corso del 2018 che hanno impattato sulla rappresentazione dell'operatività della Società.

IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

Classificazione e valutazione

In relazione alla classificazione degli strumenti finanziari (titoli e crediti), l'IFRS 9 introduce un approccio basato sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e sulle strategie di investimento della società; sulla base di tali driver gli strumenti finanziari possono essere classificati in:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziate al fair value con impatto a patrimonio netto (FVTOCI);
- Attività finanziate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Un'attività finanziaria è misurata al costo ammortizzato se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- L'asset è detenuto con la finalità di ottenere i flussi di cassa contrattuali (valutazione del business model);
- Le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI).

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto a patrimonio netto se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- L'asset è detenuto sia per incassare flussi di cassa che per generare profitti da vendita (valutazione del business model);
- Le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI).

Negli altri casi, o qualora l'asset rappresenti uno strumento di capitale, l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto a conto economico.

La società ha l'opzione irrevocabile alla data di rilevazione iniziale di presentare le variazioni di fair value degli strumenti di capitale che non sono detenuti con la finalità di negoziazione al fair value rilevato nelle altre

componenti del conto economico complessivo, senza riversamento nel conto economico ad esclusione dei dividendi.

Le quote di fondi comuni e SICAV attualmente presenti nel portafoglio della Società, non superando l'SPPI test e non potendo quindi essere classificati nella categoria FVTOCI, dovranno essere iscritti nella categoria FVTPL, che prevede la registrazione delle variazioni di fair value a conto economico.

Il nuovo principio non ha introdotto sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie. Una modifica rilevante riguarda il trattamento contabile dell'*own credit risk*, ossia variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio, per le quali il nuovo principio ha previsto che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Perdita di valore

L'IFRS 9 richiede il calcolo delle rettifiche secondo un approccio di perdita attesa (*expected loss*) in sostituzione del concetto di *incurred loss*, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o l'intera durata contrattuale dello strumento (e.g. *lifetime expected loss*).

In particolare il nuovo principio delinea un approccio per l'*impairment* a tre stadi basato sulla valutazione della qualità delle attività finanziarie dalla data di prima rilevazione a ogni data di bilancio:

- Lo stadio 1 comprende le attività finanziarie che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio o che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento (investment grade). Le perdite attese sui flussi di cassa futuri di tali attività sono calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*12-months expected credit losses* – perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei successivi 12 mesi) con contropartita a conto economico, e gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della *loss allowance*).
- Lo stadio 2 comprende le attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio, ma che non hanno evidenze oggettive di svalutazione. Le perdite attese sui flussi di cassa futuri di tali attività sono calcolate su tutta la vita residua dello strumento, considerando tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dell'attività finanziaria (*lifetime expected credit losses*), con contropartita a conto economico. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della *loss allowance*).
- Lo stadio 3 comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di *impairment* alla data di bilancio. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile netto (cioè con deduzione della *loss allowance*).

Hedge accounting

Il principio IFRS 9 introduce un modello sostanzialmente riformato per l'*hedge accounting* che consente, in misura maggiore rispetto allo IAS 39, un allineamento della rappresentazione contabile con le strategie di risk management.

Altri aggiustamenti

L'adozione dell'IFRS 9 comporterà inoltre, ove necessario, la rettifica di altre voci di bilancio, quali le imposte differite, le attività disponibili per la vendita e le passività a queste associate.

Le scelte adottate dalla Società alla data di applicazione iniziale

La Società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

A fini comparativi viene incluso nel primo bilancio un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni, in linea con quanto richiesto dal principio. Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow alla data di origine degli strumenti finanziari (c.d. SPPI Test). Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono stati individuati i business model di riferimento considerando tutte le informazioni rilevanti, tra cui le metodologie di misurazione e di rendicontazione delle performance delle attività finanziarie, la modalità di gestione e misurazione di rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie, le politiche di remunerazione dell'alta direzione e i dati storici relativi alle vendite passate.

Nello specifico, i crediti verso clientela per finanziamenti e per altre attività, classificati al 31 dicembre 2017 nella voce 60 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, sono attività detenute esclusivamente con la finalità di ricavarne flussi di cassa futuri; essi perciò hanno evidenziato il superamento del SPPI test e sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Perdita di valore

Per quanto riguarda il nuovo modello di impairment, la Società utilizza due metodologie distinte:

- **individuale**, a livello di contratto, per il portafoglio afferente alla metodologia *sophisticated/reference* (che costituisce circa il 97% dell'esposizione verso clientela della Società);
- **collettiva**, per le esposizioni trattate secondo il modello semplificato (3% dell'esposizione).

Le esposizioni valutate sulla base della metodologia individuale, sono trattate secondo modelli PD *point in time* e con approccio *forward looking*.

A seconda della natura della controparte sono utilizzati differenti fattori macro-economici per la determinazione del *forward looking factor*:

- clientela Large Corporates: variazioni del tasso di occupazione in Italia
- clientela SME: differenza del PIL italiano spot e la sua media mobile sugli ultimi 5 anni e variazioni del tasso di occupazione locale su base trimestrale
- clientela Retail: variazioni del tasso di occupazione italiano su base trimestrale

Le esposizioni che rientrano nell'ambito di applicazione della metodologia collettiva sono valutate con una metodologia di calibrazione definita sulla base della tipologia di esposizione:

- prodotti *Loan*: sono esposizioni trattate ai fini dei requisiti prudenziali con l'approccio standardizzato, poiché il totale della loro esposizione è minore dell'1% del portafoglio in bonis; per tali rapporti ai fini del calcolo dell'ECL, sono stati definiti dei parametri fissi, calcolati sul portafoglio calibrato *sophisticated*.
- clientela con modello di rating "*Application Individuals*": sono esposizioni non trattate in IRB-A, e costituiscono circa l'1,3% del portafoglio *bonis*. Per questo perimetro, i coefficienti di calcolo dell'ECL sono stati derivati dai risultati sul perimetro "*Behavioral Individual*".
- esposizioni verso Enti del settore pubblico ed Enti Finanziari: rappresentano meno dell'1% dell'esposizione *in bonis*. Per queste esposizioni, i coefficienti di calcolo dell'ECL sono stati derivati dai risultati sul nostro perimetro Settore Pubblico e sui Large Corporates.

Per quanto riguarda la definizione delle regole per l’inserimento delle esposizioni all’interno del perimetro *stage 2*, esse sono state definite a livello di Gruppo Societ  Generale, arricchite da contributi locali e validate da un comitato di esperti creato ad hoc; infine, tali criteri sono stati validati dai revisori della Capogruppo, nonch  dalla BCE. In particolare, si   scelto di segnalare in *stage 2*:

- le controparti con esposizioni scadute da pi  di 30 giorni;
- le controparti segnalate in “*Watch list*”, al cui interno sono ricompresi, per un periodo di tempo di almeno 6 mesi, anche i rapporti che sono ritornati nel portafoglio *in bonis* da una precedente classificazione all’interno delle Esposizioni Deteriorate;
- le controparti che, dall’inizio del rapporto rispetto al momento dell’analisi, hanno subito un peggioramento della PD IFRS9 con orizzonte 12 mesi (c.d. *denotching rule*) superiore ad una predeterminata soglia; con riferimento alla natura della controparte,   stata considerata come soglia di *denotching* +500 bps per le controparti definite Retail e +400 bps per quelle Non-Retail.

L’impatto registrato sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 conseguente all’applicazione delle nuove disposizioni   stato pari a 7.623.412 Euro (al lordo del relativo effetto fiscale).

Hedge accounting

La Societ , attualmente, non effettua operazioni di copertura, sotto questo punto di vista l’applicazione del principio non ha comportato impatti alla data di prima applicazione.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 e gli schemi di bilancio secondo le disposizioni emanate da Banca D’Italia contenute nel provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 22 dicembre 2017, che recepisce l’adozione dei criteri di presentazione previsti dall’IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall’IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (gi  descritte in precedenza), ma senza l’applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parit  di totale attivo e totale passivo.

Attivo

IAS 39 IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Cassa e disponibilit� liquide	20. c) Altre attivit� finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40. Attivit� finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Attivit� materiali	90. Attivit� Immateriali	100. Attivit� fiscali	120. Altre attivit�
10. Disponibilit� liquide	124.068	124.068						
40. Attivit� finanziarie disponibili per la vendita	42.146		42.146					
50. Attivit� finanziarie detenute sino alla scadenza	13.237.627			13.237.627				
60. Crediti	1.625.829.444			1.625.829.444				
100. Attivit� materiali	1.795.130				1.795.130			
110. Attivit� Immateriali	43.099					43.099		
120. Attivit� fiscali	14.792.516						14.792.516	
140. Altre attivit�	3.881.055							3.881.055
Totale attivo	1.659.745.085	124.068	42.146	1.639.067.071	1.795.130	43.099	14.792.516	3.881.055

Passivo

IAS 39	IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60. Passività fiscali	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri	110. Capitale	120. Azioni proprie (-)	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (Perdita) d'esercizio
10. Debiti		1.487.311.326	1.487.311.326									
70. Passività fiscali		6.364.662		6.364.662								
90. Altre passività		43.076.709			43.076.709							
100. Trattamento di fine rapporto del personale		385.951				385.951						
110. Fondi per rischi ed oneri		40.377					40.377					
120. Capitale		9.394.043						9.394.043				
130. Azioni proprie (-)		-141.648							-141.648			
160. Riserve		101.379.698								101.379.698		
170. Riserve da valutazione		1.867.814									1.867.814	
180. Utile (Perdita) d'esercizio		10.066.154										10.066.154
Totale passivo e patrimonio netto		1.659.745.085	1.487.311.326	6.364.662	43.076.709	385.951	40.377	9.394.043	-141.648	101.379.698	1.867.814	10.066.154

Le principali riclassifiche hanno riguardato:

- i titoli di capitale precedentemente classificati come disponibili per la vendita (AFS) con utili e perdite rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, sono valutati a fair value con contropartita a conto economico;
- i titoli di stato precedentemente classificati come attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM), sono stati classificati all'interno della voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in quanto hanno superato il Test SPPI;
- i crediti sono stati classificati all'interno della voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" senza alcuna differenza in termini di valutazione.

Raccordo tra Prospetti contabili al 31 dicembre 2017 (che recepiscono le nuove regole di presentazione IFRS 9) e Prospetti contabili al 1° gennaio 2018 (che recepiscono le nuove regole di valutazione e impairment)

Vengono riportati di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9), che recepisce le riclassifiche determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Attivo	31/12/2017	Effetto transizione IFRS9		01/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	124.068	-	0	124.068
20. c) Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.146	-	0	42.146
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639.067.071	-	(7.172.812)	1.631.894.259
<i>di cui stage 1</i>	<i>1.374.157.758</i>		<i>(3.528.304)</i>	<i>1.370.629.455</i>
<i>di cui stage 2</i>	<i>127.331.295</i>		<i>(3.644.508)</i>	<i>123.686.786</i>
80. Attività materiali	1.795.130	-		1.795.130
90. Attività Immateriali	43.099	-		43.099
100. Attività fiscali	14.792.516	-	2.521.062	17.313.578
120. Altre attività	3.881.055	-		3.881.055
Totale attivo	1.659.745.085	-	(4.651.750)	1.655.093.335
Passivo e patrimonio netto				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.487.311.326	-		1.487.311.326
60. Passività fiscali	6.364.662	-		6.364.662
80. Altre passività	43.076.709	-		43.076.709
90. Trattamento di fine rapporto del personale	385.951	-		385.951
100. Fondi per rischi ed oneri	40.377	-	450.599	490.976
<i>di cui a) impegni e garanzie rilasciate</i>			<i>450.599</i>	<i>450.599</i>
110. Capitale	9.394.043	-		9.394.043
120. Azioni proprie (-)	-141.648	-		-141.648
150. Riserve	101.379.698	-	(5.102.349)	96.277.349
160. Riserve da valutazione	1.867.814	-		1.867.814
170. Utile (Perdita) d'esercizio	10.066.154	-		10.066.154
Totale passivo e patrimonio netto	1.659.745.085	-	(4.651.750)	1.655.093.335

Riconciliazione tra patrimonio netto IAS 39 al 31 dicembre 2017 e patrimonio netto IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018.

Riconciliazione Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	122.566.061
Rilevazione delle perdite attese su crediti conformemente all'IFRS 9 per le attività finanziarie	(7.172.812)
Rilevazione delle perdite attese su impegni irrevocabili a erogare fondi	(450.599)
Effetto fiscale	2.521.062
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018	117.463.712

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

L'impairment registrato al 1 gennaio 2018 conseguente all'applicazione delle nuove disposizioni è pari a 7.623.412 Euro (al lordo del relativo effetto fiscale), riconducibile alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato allocate agli stage 1-2, nonché agli impegni irrevocabili a erogare fondi, per i quali il principio contabile IFRS 9 impone il calcolo dell'impairment e la sua apposizione nella voce 100a del Passivo "Fondi per rischi ed oneri: impegni e altre garanzie rilasciate".

IFRS 15

L'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2018 i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria". Il principio è stato emesso a maggio 2014, modificato nell'aprile 2016, omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede infatti la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

In particolare l'IFRS 15 definisce le seguenti fasi:

- Fase 1: Identificazione del contratto con il cliente;
- Fase 2: Identificare le "performance obligation" nel contratto;
- Fase 3: Determinare il prezzo della transazione;
- Fase 4: Allocare il prezzo della transazione alle performance obligation nel contratto;
- Fase 5: Riconoscere il ricavo quando la "performance obligation" è soddisfatta.

L'introduzione del nuovo principio non ha impattato sulla posizione patrimoniale ed economica della Società.

Nuovi principi pubblicati ma non ancora adottati

L'IFRS 16 sostituisce a decorrere dal 1° gennaio 2019 le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC-15 "Leasing operativo—Incentivi" e il SIC-27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". Il principio, omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di introdurre un modello di contabilizzazione unico per tutte le tipologie di leasing, superando la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il modello unico prevede:

- l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del locatario, del diritto di utilizzo del bene preso in locazione (cd diritto di utilizzo dell'attività o "right of use of asset");
- l'iscrizione nel passivo del locatario del valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing (c.d. *lease liability*);
- l'iscrizione nel conto economico del locatario degli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e dell'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

Il nuovo standard prevede inoltre che il locatario rivaluti la passività relativa al leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti) e l'importo di tale rimisurazione sarà imputato a rettifica del diritto d'uso dell'attività.

I contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine sono esonerati dall'applicazione del nuovo Standard.

Il principio attribuisce alle società la facoltà di scegliere l'approccio di applicazione delle nuove disposizioni tra un approccio pienamente retrospettivo (*full retrospective*) e un approccio retrospettivo modificato (*modified retrospective*). La Società è orientata verso l'adozione di un approccio *modified retrospective*, pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come consentito dal principio di riferimento.

Allo stato attuale, l'effetto più significativo consiste nella rilevazione da parte della Società di nuove attività e passività per i contratti in essere relativi a immobili, il cui impatto stimato è di circa lo 0,6% sul Patrimonio netto.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è corredato inoltre dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi utilizzati e le note sono conformi a quanto previsto da “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017 in attuazione del D. Lgs. n. 136 del 18 agosto 2015.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per il periodo corrente e per l’esercizio precedente sono omesse. Tutti gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in unità di Euro.

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell’esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- il principio della competenza: l’effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati effetti finanziari;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni aggiuntive, anche in forma tabellare, al fine di garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Vi rientrano anche le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che lo IAS 28 e l'IFRS 11 consentono di assegnare a tale portafoglio. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di OICR;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Criteri di classificazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "70. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o qualora siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held to collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per la rilevazione e valutazione attività deteriorate, periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

4 - Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

5 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “Passività finanziarie di negoziazione” e “Passività finanziarie valutate al fair value”. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi, valutati al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il *fair value* è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

7 - Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

8 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevati in bilancio soltanto se:

- esiste un'obbligazione presente (legale o implicita) o che probabilmente si manifesterà in futuro per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione presente o futura;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Le passività accantonate sono determinate in base alla miglior stima corrente dell'onere previsto per l'esborso finanziario legato all'obbligazione.

Qualora il differimento temporale dell'onere stimato assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento viene adeguato per riflettere il valore attuale dello stesso alla data di esborso e il relativo incremento è rilevato come interesse passivo.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando opportuni tassi di attualizzazione per riflettere il valore del denaro ed i rischi specifici di ciascuna passività.

Quando diventa improbabile l'impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, il fondo viene stornato.

9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

10 - Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

11 - Riconoscimento di costi e ricavi

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiscono o affluiscono all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*)

dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			42			42
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			42	0		42
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				42				
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio Netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio Netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali			0	42				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.782.153			1.785.189	1.639.067	14.387		1.628.788
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.782.153	-	-	1.785.189	1.639.067	14.387	-	1.628.788
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.633.377			1.632.029	1.487.311			1.487.977
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.633.377	-	-	1.632.029	1.487.311	-	-	1.487.977

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si sono rilevate nell’esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l’importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	86	124
Totale	86	124

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non si rilevano strumenti finanziari derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non si rilevano attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non si rilevano attività finanziarie designate al fair value.

2.6 Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			42			42
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	0	0	42	0	0	42

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	42	42
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	42	42

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti verso banche	13.433	13.423
Crediti verso società finanziarie	9.676	5.792
Crediti verso clientela	1.759.044	1.619.852
Totale valore di bilancio	1.782.153	1.639.067

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.102					2.667	998					1.685
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing	3.975					3.975	4.243					4.243
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti	7.356					7.356	8.182					8.182
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	13.433			0	0	13.998	13.423			0	0	14.110

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	6.884	728				7.612	5.036	756				5.792
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	2.064	0				2.064						
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	8.948	728	0	0	0	9.676	5.036	756	0	0	0	5.792

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto	1.579.320	104.992			1.686.782	1.437.691	122.645					1.562.608
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	72.404	11			72.415	41.057	192					41.249
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	0	0		0		13.238			14.387			
3. Altre attività	1.172	1.146			2.318	4.299						5.029
Totale valore di bilancio	1.652.896	106.148		0	0	1.761.515	1.496.285	122.837	14.387	0		1.608.886

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	0			13.238		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	713					
b) Altre società finanziarie						
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) Società non finanziarie	1.651.011	105.002		1.478.748	122.837	
e) Famiglie						
3. Altre attività	1.172	1.146		4.299	730	
Totale	1.652.896	106.148		1.496.285	123.567	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.542.137	9.458	139.680	158.051	(4.294)	(3.417)	(52.320)	(9.105)
Altre attività	1.172			2.818			(1.672)	
Totale 31/12/2018	1.543.308	9.458	139.680	160.869	(4.294)	(3.417)	(53.993)	(9.105)
Totale 31/12/2017	1.384.184	22.418	127.373	199.929	0	0	(72.420)	n.d.
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	3.975	3.975	6.884	6.884	1.554.103	1.554.103
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					25.217	25.217
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					102.590	158.341
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni						
- Garanzie personali					2.401	2.401
- Derivati su crediti						
Totale	3.975	3.975	6.884	6.884	1.684.312	1.740.062

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	4.243	4.243	5.036	5.036	1.401.637	1.401.637
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni					0	0
- Garanzie personali					36.054	36.054
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					119.592	189.787
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni						
- Garanzie personali					3.053	3.053
- Derivati su crediti						
Totale	4.243	4.243	5.036	5.036	1.560.336	1.630.531

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Non si rilevano derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	207	260
d. impianti elettronici	30	33
e. altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	237	293
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	1.621	1.502
c) mobili	21	0
d) impianti elettronici		
e) altre	1	0
Totale	1.643	1.502
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	0	0

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		0	260	33	0	293
A.1 Riduzioni di valore totali nette			0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette		0	260	33	0	293
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			52	8		60
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite			(28)			(28)
C.2 Ammortamenti			(77)	(10)		(87)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		0	207	31	0	238
D.1 Riduzioni di valore totali nette					0	0
D.2 Rimanenze finali lorde		0	207	31	0	238
E. Valutazione al costo		0	207	31	0	238

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali		1.502	0	0	0		1.502
B. Aumenti							
B.1 Acquisti		427	21			1	448
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							(308)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		(308)					
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali		1.621	21	0	1	0	1.643

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	44		43	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	44	0	43	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	44	0	43	0
Totale	44	0	43	0

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	43
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	13
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(12)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	44

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Anticipi IRES	1.863	1.973
2. Anticipi IRAP	1.255	1.342
3. Imposte anticipate	13.883	11.478
Totale valore di bilancio	17.001	14.793

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti v/erario IRES	8.395	5.462
2. Debiti v/erario IRAP	1.555	901
3. Fondo imposte differite	4	2
Totale valore di bilancio	9.954	6.365

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	11.469	12.397
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	503	253
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(619)	(1.182)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
4. Importo finale	11.352	11.469

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi. Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	9.987	12.038
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(334)	(2.051)
3.1 Rigiri	(334)	(2.051)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	9.653	9.987

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	9	9
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili	2.521	
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.530	9

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	2	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2	2
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	2

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Depositi cauzionali	59	53
2. Crediti verso l'erario	10.771	2.467
3. Crediti diversi	2.240	1.157
4. Ratei e risconti attivi	256	204
Totale valore di bilancio	13.326	3.881

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso banche	1.616.752	1.459.599
Debiti verso enti finanziari	2.176	2.129
Debiti verso clientela	14.449	15.574
Debiti subordinati	0	10.009
Totale valore di bilancio	1.633.377	1.487.311

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.585.849			1.424.977		
2. Altri debiti	30.902	2.176	14.449	34.622	2.129	15.574
Totale	1.616.752	2.176	14.449	1.459.599	2.129	15.574
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	1.615.404	2.176	14.449	1.460.265	2.129	15.574
<i>Totale Fair value</i>	1.615.404	2.176	14.449	1.460.265	2.129	15.574

I debiti verso le banche si riferiscono all'87% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non ha emesso titoli.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti subordinati	0	10.000
Ratei su interessi	0	9
Totale	0	10.009

Nel mese di dicembre 2008 la Società ha emesso un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.
Il prestito subordinato ha avuto scadenza 18 dicembre 2018.

1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La Società non detiene passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	26.607	19.879
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	3.485	10.060
3. Debiti verso il personale	585	597
4. Debiti verso Erario	422	418
5. Debiti verso Enti Previdenziali	111	107
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	4.700	4.569
7. Debiti verso compagnie assicurative	1.686	1.413
8. Altri debiti	3.326	3.988
9. Ratei e risconti passivi	1.928	2.046
Totale valore di bilancio	42.850	43.077

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	386	374
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	19
B.2 Altre variazioni in aumento	4	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(42)	(1)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(6)	(5)
D. Rimanenze finali	355	386

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

9.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	2,5% annuo
Tasso annuo di attualizzazione	1,6%
Tasso annuo di inflazione	1,5%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	327	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	40	40
4.1 controversie legali e fiscali	40	40
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale valore di bilancio	367	40

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	40	40
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				0
D. Rimanenze finali	0	0	40	40

Non si sono registrate nel corrente anno variazioni del Fondo Rischi ed Oneri.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	318	9		327
2. Garanzie finanziarie rilasciate				0
Totale	318	9	0	327

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Non si rilevano altri fondi per rischi ed oneri.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.394
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 1.820.551 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

11.2 Azioni proprie: composizione

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	142
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In data 22 dicembre 2004 la società ha acquistato n. 70.508 azioni proprie al prezzo unitario di Euro 13,48: al 31 dicembre 2018 la società detiene ancora n. 10.508 azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non si rilevano strumenti di capitale

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 5,16 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2017, la Società detiene 10.508 azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

11.5.1 "Riserve": composizione e variazioni

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Azioni Proprie	Riserva di fusione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	2.178	0	85.192	142	13.868	0	101.380
B. Aumenti	0	0	4.550	0	0	1.471	6.021
B.1 Attribuzioni di utili			4.550				4.550
B.2 Altre variazioni						1.471	1.471
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	(5.102)	(5.102)
C.1 Utilizzi							0
- copertura perdite							0
- distribuzione							0
- trasferimento a capitale							0
C.2 Altre variazioni						(5.102)	(5.102)
D. Rimanenze finali	2.178	0	89.742	142	13.868	(3.632)	102.298

11.5.2 "Riserve da valutazione": composizione e variazioni

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	398	1.470	1.868
B. Aumenti							0
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							0
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni							0
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>						4	4
C.2 Altre variazioni						(1.471)	(1.471)
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	398	3	401

11.5.3 Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
		(1)					
Capitale	9.394				9.394		
Azioni proprie	-142						
Riserve di utili:							
- riserva legale	2.178	B				2.178	
- riserva straordinaria (*)	89.742	A B C	89.742			89.742	
- riserve di rivalutazione	401	A B	401			398	3
- riserva azioni proprie	142						
- riserva di fusione	13.868	A B	13.868			13.795	73
- utili portati a nuovo							
- utile dell'esercizio	15.678	A B C	15.678			15.678	
Totale al 31/12/2018	131.261		119.689		9.394	121.791	76
Quota non distribuibile	25.983						
Residuo quota distribuibile	105.278		119.689				

Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	103.082	1.645	0	104.727	140.197
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono rilevati altri impegni e garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in essere operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non ha in essere attività a controllo congiunto.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				0	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		270	0	270	295
3.2 Crediti verso enti finanziari		147		147	150
3.3 Crediti verso clientela	47	41.750		41.797	41.876
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				0	
6. Passività finanziarie		866		866	939
Totale	47	43.033	0	43.080	43.260
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

La voce comprende canoni di indicizzazione negativi per Euro 6.001.274; nell'esercizio 2017, tale importo era pari a Euro 6.967.164

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canoni contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Controparte	Interessi attivi		
	Banche	Società finanziarie	Clientela
1. Leasing finanziario			
- beni immobili	47	144	28.069
- beni mobili	3	3	3.979
- beni strumentali	8	0	8.750
- beni immateriali			
Totale	58	147	40.797

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	2.967		191	3.158	2.671
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			4	4	4
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività			0	0	0
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	2.967	0	195	3.162	2.675

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività in valuta.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Non si rilevano interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
a) operazioni di leasing finanziario	1.158	1.048
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.158	1.048

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	230	87
b) distribuzione di servizi da terzi	922	532
c) servizi di incasso e pagamento	226	230
d) altre commissioni	182	195
commissione per recupero crediti	126	137
oneri bancari	56	58
Totale	1.560	1.044

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/18			Totale 31/12/17		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.117	0	1.117			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Crediti verso clientela						
Totale attività (A)	1.117	0	1.117	0	0	0
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	22		0	-2		20	
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	4		68	-1		71	
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	4.615	3.082	9.172	-4.133	-4.412	8.323	17.008
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	1.071			-1.813		-741	-170
Totale	5.713	3.082	9.239	-5.950	-4.412	7.672	16.838

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Non si rilevano utili o perdite da modifiche contrattuali

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente		
a. salari e stipendi	2.245	2.005
b. oneri sociali	645	621
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	67	64
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	17	13
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	108	106
- a benefici definiti	0	0
h. altre spese	125	106
2. Altro personale in attività	88	0
3. Amministratori e Sindaci	298	299
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	3.593	3.214

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	43
a) dirigenti	0
b) quadri direttivi	16
c) restante personale dipendente	27
- Altro personale	4
Totale	47

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1. Spese per servizi professionali	3.953	4.007
<i>spese legali e consulenze</i>	3.868	3.923
<i>spese di revisione</i>	85	84
2. Imposte indirette e tasse	28	26
3. Spese per manutenzione	25	32
4 Gestione e manutenzione autovetture	78	68
5. Quote associative	5	4
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.805	1.669
<i>gestione uffici</i>	464	442
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	652	513
<i>spese telefoniche</i>	44	33
<i>viaggi e trasferte</i>	92	79
<i>spese postali e valori bollati</i>	201	252
<i>materiale vario d'ufficio</i>	50	49
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	98	59
<i>altre spese diverse</i>	204	242
<i>spese per informazioni commerciali</i>	0	0
Totale	5.894	5.806

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti netti			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	(123)	(1)		(124)
2. Garanzie finanziarie rilasciate				0
Totale	(123)	(1)	0	(124)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non si rilevano accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Non si rilevano accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale	87			87
- Per investimento				0
- Rimanenze		308		308
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	87	308	0	395

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	12			12
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	12	0	0	12

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(2.124)	(1.729)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.956)	(1.673)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(907)	(550)
4. Altri oneri di gestione	(235)	(139)
Totale	(5.222)	(4.091)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	1.103	978
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	2.559	2.177
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	2.149	1.599
4. Proventi diversi	412	354
5. Affitti attivi	54	126
Totale	6.277	5.234

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non si sono rilevate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 250

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti	8.450	4.250
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	116	926
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	8.566	5.176

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	24.244	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		6.667
Onere fiscale teorico IRES		6.667
DIFFERENZE PERMANENTI		
in aumento dell'imponibile	2.145	
interessi in deducibili D. legge n. 112/08	-	
altri oneri di gestione	758	
spese amministrative	277	
altro	1.111	
in diminuzione dell'imponibile	- 977	
deduzione IRAP 10%	-	
beneficio ACE	- 709	
altro	- 269	
IMPONIBILE FISCALE IRES	25.412	
Onere fiscale effettivo IRES		6.988
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		6.988
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRES	-	94
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		6.895
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		6.895
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		94
voce 270 conto economico al 31/12/2018 IRES		6.988

IRAP

Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97	27.246	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		1.518
Onere fiscale teorico IRAP		1.518
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP	4.090	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	-	
altre variazioni in aumento	4.090	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP	- 3.008	
effetto cuneo fiscale	- 2.417	
altre variazioni in diminuzione	- 591	
IMPONIBILE FISCALE IRAP	28.328	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		1.578
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		1.578
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annulate nell'esercizio ai fini IRAP		(22)
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.555
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.555
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		22
voce 270 conto economico al 31/12/2018 IRAP		1.578
TOTALE VOCE 270 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2018		8.566

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Non si rilevano utili o perdite da attività operative cessate

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	47	144	28.069			781	29.041	29.973
- beni mobili	3	3	3.979			56	4.041	3.586
- beni strumentali	8	0	8.750			321	9.078	8.444
- beni immateriali							0	0
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	58	147	40.797	0	0	1.158	42.160	42.003

21.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		34.915			34.915	
fino a 3 mesi	1.208	51.921		12.082	65.211	5.406
oltre 3 mesi fino a 1 anno	5.898	201.778		32.874	240.549	1.970
oltre 1 anno fino a 5 anni	98.598	780.312		107.973	986.884	40.877
oltre 5 anni		521.253		50.878	572.130	102.510
durata indeterminata	15				15	
Totale	105.720	1.590.179	0	203.806	1.899.705	150.764

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		29.439			29.439	
fino a 3 mesi	16.415	53.789		16.663	86.867	5.419
oltre 3 mesi fino a 1 anno	46.768	171.718		46.336	264.823	3.449
oltre 1 anno fino a 5 anni	53.932	674.843		177.102	905.878	32.460
oltre 5 anni		517.180		118.460	635.641	93.442
durata indeterminata	6.285	0			6.285	
Totale	123.401	1.446.971	0	358.561	1.928.933	134.770

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
A. Beni immobili				
- Terreni				
- Fabbricati	1.016.114	973.940	97.700	113.667
B. Beni strumentali	407.386	327.749	6.548	8.072
C. Beni mobili				
- Autoveicoli	164.320	142.277	1.472	1.662
- Aeronavale e ferroviario	2.360	3.004	0	0
- Altri				
D. Beni immateriali				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	1.590.179	1.446.970	105.720	123.401

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			1.621	1.502		
B. Beni strumentali			1	0		
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			21	0		
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	1.643	1.502	0	0

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Esposizione lorda al 31/12/2018	Descrizione bene locato
Immobilabile	28.600.000	18.337.189	Trattasi di immobile industriale sito in provincia di Bolzano
Immobilabile	23.078.653	13.428.236	Trattasi di stabile a destinazione commerciale sito a Milano, centro storico
Immobilabile	25.272.450	13.329.150	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione direzione-commerciale, sito a Bolzano
Immobilabile	27.055.440	9.952.199	Trattasi di stabile a destinazione albergo sito nel comune di Firenze, nelle vicinanze del centro storico
Immobilabile	9.776.103	8.013.087	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione direzione-commerciale, sito in provincia di Bologna

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 6.001.274; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retro locazione, alla data del 31 dicembre 2018, è pari a Euro 76.886.215

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	104.678	140.197
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	104.678	140.197

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.471	79.767
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Sezione 3 l’informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l’ordine stabilito dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che si applicano a partire dal bilancio relativo all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, e che disciplinano in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi Argomenti.

Principi Base

La Società, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Società, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale.

Il sistema dei controlli interni della Società è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l’affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità dell’operatività aziendale con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l’organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale); nello specifico, sono previste le seguenti tipologie di controlli:

- controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse all’attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell’ambito del presidio di “permanent supervision” che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie strutture operative;
- controlli di II° livello o controlli sui rischi, diretti a verificare:
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
 - la coerenza dell’operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
 - la conformità dell’operatività aziendale alle norme.

La funzione preposta a tali controlli è il Servizio Risk Management e Compliance.

- controlli di III° livello o Internal Audit, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano e la periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le Società del Gruppo Société Générale.

L'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile Risk Management & Compliance a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La principale attività svolta dalla Società è rappresentata dalla concessione di crediti sotto forma di leasing finanziario, finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Il rischio di credito è legato al core business della Società, ed in particolare alla possibilità che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi alla Società.

I fattori che originano il rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente;
- bene;
- fornitore

La gestione del credito nella Società è indirizzata al raggiungimento di un obiettivo di crescita sostenibile delle attività nel rispetto della politica di credito aziendale e in coerenza con la politica della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Società si è dotata di un assetto organizzativo funzionale alla gestione del rischio di credito attraverso la distinzione e distribuzione di attività su differenti strutture come di seguito indicato:

- Servizio Analisi Rischio:
 - assicura una corretta analisi e tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti;
 - formula un giudizio di insolvenza di un cliente e propone all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative;
 - provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la Società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco;
 - fornisce il proprio parere riguardo all'opportunità di accogliere eventuali richieste di modifica contrattuale presentate.
- Servizio Risk Management & Compliance:
 - fornisce le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.
- Servizio Legal & Collection:
 - fornisce idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito;
 - inoltra all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.).

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una rilevante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è strutturata secondo diverse fasi disegnate al fine di contenere e presidiare tale rischio. Tali fasi sono identificate come:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nella fase di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Nello specifico:

- Per l'analisi dell'utilizzatore la Società utilizza propri rating interni, calcolati sulla base della metodologia e della "master scale" adottata dall'Impresa Madre europea sulla solvibilità delle controparti (rating interni e probabilità di default).
- Per la valutazione tecnica dei beni da finanziare è svolta un'analisi preliminare sul grado di liquidità dei beni e, per i beni liquidi, è prevista una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto. La Società stima l'ipotetico valore del bene durante l'intera vita del contratto con apposite curve di deprezzamento distinte per tipologia di bene. Tale analisi è svolta sulla base di valutazioni esperte fornite da consulenti esterni o delle curve di recupero sui beni definite in collaborazione con l'Impresa Madre Europea.

La fase di **delibera** si articola in modalità differenti in funzione dei seguenti elementi:

- rating interno attribuito all'utilizzatore;
- tipologia del cliente (esclusivo o condiviso);
- importo da finanziare;
- tipologia di bene;
- durata del finanziamento.

La delibera dell'operazione è subordinata all'approvazione unanime del Comitato Interaziendale Analisi del credito (CIAC), che agisce come Organo Collegiale.

La fase di **monitoraggio** prevede l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. I Servizi Analisi Rischio e Risk Management & Compliance rendicontano le evidenze delle analisi

del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.

Si precisa che l'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (perlopiù finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (perlopiù autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito cui è esposta la Società è mitigato da principali due elementi:

- Dalla proprietà del bene oggetto di locazione finanziaria da parte della Società; proprietà che rimane tale sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto;
- Eventuale presenza di garanzie accessorie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) o personale o da impegni al subentro o riacquisto.

In considerazione della tipologia di business effettuato, la Società ritiene che tali elementi siano sufficienti per una significativa mitigazione del Rischio di Credito in aggiunta ai presidi precedentemente descritti e alle attività delle Strutture coinvolte nei processi di Istruttoria, Delibera e Monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, la Società classifica le attività finanziarie in:

- Attività finanziarie non deteriorate altrimenti definite "Esposizioni Performing" classificate in:
 - Stage 1
 - Stage 2
- Attività finanziarie deteriorate altrimenti definite "Esposizioni non Performing (Stage 3) e classificate in:
 - Sofferenze;
 - Inadempienze probabili (Unlikely to pay);
 - Esposizioni scadute deteriorate (Past due).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e

regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base delle stime più ragionevoli adottabili secondo tutte le informazioni disponibili in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 272 “Matrice dei conti” del 20 gennaio 2015, che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance definite dall’Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea, la Società identifica le misure di concessione (“*forbearance measures*”) con le concessioni nei confronti di un debitore che affronta, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Nello specifico, con il termine “concessioni” sono indicate le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), ma anche l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*); sono da escludere pertanto dalla definizione di concessione, le rinegoziazioni effettuate che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.550	38.737	20.590	35.705	1.639.573	1.782.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					42	42
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2018	47.550	38.737	20.590	35.705	1.639.615	1.782.195
Totale al 31/12/2017	54.378	44.418	25.526	18.709	1.496.078	1.639.109

In calce viene indicato il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.267	26.607	5.800	9.228	6.674	56.576
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2018	8.267	26.607	5.800	9.228	6.674	56.576
Totale al 31/12/2017	7.725	30.916	7.543	0	20.380	66.564

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.869	(53.993)	106.876	(3.016)	1.682.988	(7.711)	1.675.277	1.782.153
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	42	0	42	42
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31/12/2018	160.869	(53.993)	106.876	(3.016)	1.683.030	(7.711)	1.675.319	1.782.195
Totale al 31/12/2017	197.884	(73.562)	124.322	(2.047)	1.514.943	(156)	1.514.787	1.639.109

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale al 31/12/2018	0	0	0
Totale al 31/12/2017	0	0	0

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	536	0	5.730	21.097	8.801	5.181	1.121	1.657	83.412
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale al 31/12/2018	536	0	5.730	21.097	8.801	5.181	1.121	1.657	83.412
Totale al 31/12/2017	1.521	199	5.356	15.472	4.841	3.044	3.268	6.097	94.907

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											di cui. Attività finanziarie impair ed acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	0		0	0	0		0	0	73.718		73.718			0	0	0	73.718
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.710		1.667	44	353		344	9	0		0			296	9	0	2.368
Cancellazioni diverse dai write-off																	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(920)		(917)	(3)	(639)		(660)	21	6.426		6.426			(418)	(9)	0	4.439
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0
Cambiamenti della metodologia di stima	3.504		3.488	15	3.645		3.636	8	0		0			441	9	0	7.599
Write-off									(27.165)		(27.165)						-27.165
Altre variazioni									1.071		1.071						1.071
Rimanenze finali	4.294		4.238	56	3.359		3.320	39	54.051		54.051			318	9	0	62.030
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									804		804						804
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(2.904)		(2.904)						-2.904

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.117	36.829	6.639	5.302	8.183	151
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale al 31/12/2018	62.117	36.829	6.639	5.302	8.183	151
Totale al 31/12/2017						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.124		(396)	728	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		0	-	
b) Inadempienze probabili	-		0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		0	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		0	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		0	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		1.149	(22)	1.126	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	0	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		21.271	(17)	21.255	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		6.794	0	6.794	
TOTALE A	1.124	22.420	(435)	23.109	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.145	(0)	3.144	
TOTALE B	-	3.145	(0)	3.144	-
TOTALE A+B	1.124	25.565	(435)	26.254	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			1.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.084		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	40		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			(1.084)
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.124		0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0				329	
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	68					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	329					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					(329)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	396		-		-	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	85.679		(38.857)	46.822	2.083
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.610		(3.343)	8.267	717
b) Inadempienze probabili	47.351		(8.614)	38.737	723
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.401		(794)	26.607	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	26.714		(6.125)	20.590	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.544		(743)	5.800	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate		35.404	(826)	34.578	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		9.391	(163)	9.228	0
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.625.164	(6.846)	1.618.318	17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		6.794	(120)	6.674	0
TOTALE A	159.745	1.660.568	(61.269)	1.759.044	2.839
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		101.595	(327)	101.268	
TOTALE B	-	101.595	(327)	101.268	-
TOTALE A+B	159.745	1.762.163	(61.595)	1.860.312	2.839

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.546	56.283	31.306
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.615	9.578	4.409
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originarie			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.480	4.247	3.534
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	596	468	1.976
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(3.930)	(1.385)
C.2 write-off	(26.010)	(3.416)	(446)
C.3 incassi	(11.315)	(7.320)	(2.979)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(8.559)	(9.701)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(232)		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	85.679	47.351	26.714

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.198	20.380
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.068	1.881
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.715	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.893
B.4 altre variazioni in aumento	430	3
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(5.701)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.893)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(2.715)
C.4 write-off	(1.414)	
C.5 incassi	(9.550)	(556)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.554	16.185

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	55.168	3.067	11.865	1.319	6.408	1.628
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	6.205	863	2.052	114	902	85
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.490	623	273	99	193	93
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					920	173
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	(1.219)	(57)	(863)	(588)	(495)	(218)
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(23.683)	(1.153)	(3.164)		(266)	(137)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.548)	(151)	(1.537)	(880)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(104)					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.857	3.343	8.614	794	6.125	743

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

La Società non utilizza i rating esterni nella gestione del rischio di credito.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating interni (valori lordi)

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce "Crediti verso clientela - altre attività".

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1-2 AAA/AA-	Classe 3 A+/A-	Classe 4 BBB+/BBB-	Classe 5 BB+/BB-	Classe 6 B+/B-	Classe 7 C+/C-	Default		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	37.406	88.123	1.045.198	372.526	75.510	160.869	64.225	1.843.857
- Primo stadio		37.369	87.806	1.022.312	332.375	10.959		52.487	1.543.308
- Secondo stadio		37	317	22.886	40.151	64.551		11.738	139.680
- Terzo stadio							160.869		160.869
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio									0
- Secondo stadio									0
- Terzo stadio									0
Totale (A+B) di cui: attività finanziarie impaired	0	37.406	88.123	1.045.198	372.526	75.510	160.869	64.225	1.843.857
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	19.407	63.107	14.614	268	0	7.343	104.739
- Primo stadio			19.407	61.763	14.614	268		7.043	103.094
- Secondo stadio			0	1.345				300	1.645
- Terzo stadio									0
Totale (C)	0	0	19.407	63.107	14.614	268	0	7.343	104.739
Totale (A+B+C)	0	37.406	107.529	1.108.305	387.140	75.778	160.869	71.568	1.948.596

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze	(1.813)	2.121	(478)	1.643	448
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 31/12/2018	(1.813)	2.121	(478)	1.643	448
Totale 31/12/2017	(1.672)	1.672	(170)	1.502	1.688

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese produttive	1.435.377
b) 2° settore di attività economica	Società con meno di 20 addetti	248.211
c) 3° settore di attività economica	Artigiani	57.243
d) 4° settore di attività economica	Famiglie produttrici	39.568
e) 5° settore di attività economica	Unità o società con 20 o più addetti	23.926
f) Altri settori		82.240

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione totale
NORD-OVEST	192.395
NORD-EST	1.360.745
CENTRO	294.055
SUD	24.444
ISOLE	7.572
Totale	1.879.210

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela sono le regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e parte della Toscana. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

9.3 Grandi esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	157.876	51.552
b) numero	9	

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La metodologia adottata ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è effettuata, partendo dalla modellistica AIR-B. La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie AIRB, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 4.6 "4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite" della Parte B della presente Nota Integrativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di *trading*, non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sul mercato dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, il loro valore sarà contrattualmente convertito in euro al tasso effettivo di cambio in vigore al momento del pagamento del fornitore. Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la Società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio ma è essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione degli asset interest-sensitive della Società, a seguito del mutamento inatteso dei tassi d'interesse.

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

Al 31 dicembre 2018, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 76% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3M), rilevato nella maggior parte dei casi con la media aritmetica delle quotazioni giornaliere del trimestre di competenza o, in minor misura, con rilevazione puntuale all'inizio del trimestre di competenza);
- per il 24% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente "coperte" periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie, mentre le operazioni a tasso variabile con rilevazione Euribor 3M con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione "puntuale" all'inizio del trimestre di competenza).

Il monitoraggio dell'esposizione al tasso di interesse prevede 2 fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua (con evidenza dei tassi d'indebitamento);
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		0	0	0	0	0		
1.2 Crediti	41.459	1.272.778	24.217	49.120	295.923	59.271	39.839	
1.3 Altre attività	13.326							
2. Passività								
2.1 Debiti	38.989	1.060.033	37.459	68.780	360.571	52.431	5.833	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	42.850							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di tasso di interesse è misurata attraverso metodologie di "gap e sensitivity analysis", utilizzando differenti scenari di shock dei tassi:

- 1) shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 10 bps
- 2) movimento negativo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRDW)
- 3) movimento positivo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRUP)

Tali scenari consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

I limiti di sensibilità sono stabiliti dalla Capogruppo e sono attualmente definiti in base ai differenti shock dei tassi e alle scadenze (breve, medio e lungo termine) delle attività e passività della Società, come riportati nella tabella seguente:

Scenari	Orizzonti temporali			
	fino a 1 anno	da 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sensitivity - 10bps	(280)	(70)	(180)	(320)
Sensitivity + 10bps	(600)	(920)	(590)	(1.910)
Sensitivity NIRDW	n.d.	n.d.	n.d.	(4.370)
Sensitivity NIRUP	n.d.	n.d.	n.d.	(18.320)

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Risk Management & Compliance.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha quantificato in 865 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

La Società nello svolgimento della sua attività ordinaria è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività. Il funding della Società viene effettuato per l'87% presso la Capogruppo.

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità si articola in due fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato				0	0	0	0	0	0	0	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	73			98.883	57.331	73.840	166.060	514.991	326.635	573.101	
A.4 Altre attività	13.326										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	28.728	2.802	25.513	52.057	53.130	93.344	150.918	638.454	312.463	260.256	
- Enti finanziari					2.176						
- Clientela					14.449						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	42.850										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				35.051	12.746	9.559	19.119	19.119			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										438.064	

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non si rilevano strumenti derivati di copertura.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti. Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	9.394	9.394
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	102.298	101.380
- di utili		
a) legale	2.178	2.178
b) statutaria	89.742	85.192
c) azioni proprie	142	142
d) altre	(3.632)	
- altre	13.868	13.868
4. (Azioni proprie)	(142)	(142)
5. Riserve da valutazione	401	1.868
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	401	1.868
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	15.678	10.066
Totale	127.630	122.566

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato per 9,4 milioni e dalle riserve positive di patrimonio netto per 102,6 milioni, al netto di azioni proprie per 0,14 milioni.

Gli elementi dedotti dal capitale primario di classe 1 sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (0,04 milioni) e le perdite attese non coperte da accantonamenti sui crediti in bonis (5,8 milioni)

2 Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2018 è costituito dall'eccedenza di copertura delle perdite attese sui crediti in bonis (0,04 milioni)

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.908	112.457
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	111.908	112.457
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.757	11.161
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	106.151	101.296
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	39	1.933
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	39	1.933
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	39	1.933
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	106.189	103.229

All'interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.957.399	1.842.126	747.233	641.732
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.834	38.504
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			865	939
B.5 Totale requisiti prudenziali			45.699	39.443
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			761.653	657.383
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,94%	15,41%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,94%	15,70%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.678	10.066
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	6	5
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	(2)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Coperture di investimenti esteri		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Coperuta dei flussi finanziari		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	4	4
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	15.682	10.070

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi agli amministratori per l'anno 2018 ammontano a 234 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	7.409	1.407.367	3.048	1.079	
SG Equipment Finance		0	856		
SG Leasing	0	2.050	1.795		
SG Equipment Finance Italy		127	81		

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	16
c) restante personale	31

Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2017) del Gruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.182.658
Totale Passività	1.147.730
Patrimonio Netto	34.928

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	9.939
Costi operativi	-9.607
<i>Margine operativo lordo</i>	332
Costo del rischio	-665
<i>Risultato operativo</i>	-333
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	1.024
<i>Risultato operativo prima delle imposte</i>	691
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	109
Altri accantonamenti	0
<i>Risultato netto</i>	800

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	Fraer Leasing	80
Servizi di attestazione	E.Y. S.p.A.	Fraer Leasing	5
Totale			85

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2018

Le disposizioni di Banca d'Italia del 29.07.2009 riguardanti la *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e cliente”* prevedono: *“la pubblicazione annuale, sul sito Internet dell'intermediario, o – in mancanza – in altra forma adeguata, di un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami con i relativi dati”*.

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito “FRAER”), quale intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93, svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Nel corso dell'anno 2018, FRAER ha registrato n. 2 reclami da parte della clientela (in particolare, da parte di uno stesso cliente), entrambi relativi all'usura e non accolti. Si segnala che i reclami hanno avuto risposta entro i termini previsti dalla normativa interna ed esterna di riferimento.

Si precisa che nel corso del 2018 vi è stato n.1 ricorso all'ABF in materia di usura, non accolto dal Collegio di Milano.

In merito alla gestione dei reclami, FRAER ha opportunamente definito ruoli e responsabilità delle strutture; in particolare, il Responsabile Reclami monitora nel continuo il processo di registrazione dei reclami nell'apposito registro, seguendo altresì i tempi di gestione e di risposta previsti dalla normativa.

FRAER si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

Il Cliente può presentare a FRAER un reclamo o segnalare un'eventuale anomalia in forma scritta, a mezzo lettera anche raccomandata A/R, inviandola all'Ufficio Reclami di FRAER stessa, ovvero per via telematica, indirizzando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica:

ufficioreclami.fraerfc@sgef.it .

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2018

Fraer Leasing S.p.A.

PREMESSA	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	11
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	12
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	13
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	14
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	14
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	22
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	22
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	22
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	23
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	23
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	23
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	23
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	23
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	23
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	25

PREMESSA

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “FRAER”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito “Gruppo SG”) e, assieme a SG Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SGEF” (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di “SGEF Italia”.

La principale attività svolta è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell’area dell’Emilia Romagna e delle Marche e nell’area Nord-Orientale dell’Italia.

FRAER ha sede legale in Bologna, sedi amministrative in Cesena e Treviso e capitale sociale di Euro 9.394.043,16.

Precedentemente iscritta al n. 19281 dell’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 64 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La principale attività svolta da FRAER è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area dell'Emilia Romagna e delle Marche e nell'area Nord-Orientale dell'Italia.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più destinato a imprese manifatturiere, ma con attenzione anche a imprese commerciali e servizi);
- Trasporto (autovetture, veicoli commerciali e industriali);
- Nautico;
- Energie rinnovabili;
- Agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, Fraer Leasing opera soprattutto con Piccole e Medie Imprese (circa il 41% del proprio portafoglio), altra clientela retail (circa il 49% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali la Società è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che FRAER, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Per alcuni portafogli tuttavia la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio

operativo adotta il “metodo AMA” (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d’Italia con alcuni affinamenti relativi all’aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	Assente	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo definiti dall’Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società.

Più in generale, l’OFSS:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l’evoluzione dell’attività aziendale, al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell’attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la “policy” attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell’ambito della “Politica di credito” approvata dall’Organo con funzione di supervisione

strategica nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG).

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'OFG con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 3 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi.
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Controlli di Managerial Supervision: mirano a garantire che i controlli operativi siano eseguiti correttamente e vengono definiti da ogni entità del Gruppo SG per il proprio ambito di competenza. Hanno caratteristiche predefinite e devono essere documentati. I controlli possono essere eseguiti tramite campionamento o replica completa e possono anche essere delegati a team dedicati, in particolare per supervisionare la qualità dei processi sui quali hanno responsabilità diretta, in caso di processi sensibili, per evitare situazioni di autocontrollo o al fine di ottimizzare l'operatività a livello di Gruppo. Allo stesso modo, alcuni controlli possono essere svolti da una divisione centrale per loro conto. In questi ultimi due casi, i risultati dei controlli devono essere messi a disposizione del dirigente responsabile dell'attività controllata.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **865 K/EUR**.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato presso altra società del Gruppo SG, rientrante nel perimetro di SGEF Italia; esso è composto da tre collaboratori ed un Responsabile che si coordina, nello svolgimento delle attività, con il Consigliere cui è stato dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'OFG ed ha accesso diretto all'OFSS e all'OFC.

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta il OFSS, il OFG, il OFC ed il Referente interno.

Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui, oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e. rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di FRAER e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo, contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, FRAER valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti, delle relazioni dei comitati e delle relazioni delle funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 13/04/2018 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2018-2019-2020 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2020).

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile de Saivre	<i>Presidente</i>	4
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>	3
Heinz Baumgartner	<i>Amministratore</i>	0
Pietro Coppelli	<i>Amministratore</i>	4
Maurizio Del Barba	<i>Amministratore</i>	1
Marco Nagni	<i>Amministratore</i>	0
Giovanni Ortolani	<i>Amministratore</i>	1
Gianluca Pavan	<i>Amministratore</i>	14
Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>	13
Luca Turci	<i>Amministratore</i>	1

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2018

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Carlo Mescieri con nomina confermata nella riunione del OFSS del 13/04/2018.

L'OFG Carlo Mescieri cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal OFSS.

Il Consigliere Giovanni Ortolani è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

La Presidente dell'OFSS Odile de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione del OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di FRAER.

Il OFSS, composto da dieci membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di FRAER, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La Presidente dell'OFSS promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Comitato di Direzione Leasing

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il responsabile del Servizio Gestione del Credito e del Responsabile Servizio Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Comitato di Direzione Leasing nella sua funzione di comitato per il monitoraggio del rischio di credito – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati al OFSS e all'OFG

Il OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo

L'OFG riceve in aggiunta anche i seguenti report:

AD - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti scaduti deteriorati. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2018

in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è FRAER Leasing S.p.A. (FRAER).

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2018, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2018

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	
Capitale versato	9.394.043
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	- 141.648
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	-
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve - altro	102.699.116
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	- 43.859
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	- 5.756.784
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	106.150.868
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	106.150.868
CAPITALE DI CLASSE 2	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	38.518
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	38.518
FONDI PROPRI	
TOTALE: FONDI PROPRI	106.189.386

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2018 precisando la metodologia utilizzata.

		Metodologia utilizzata	31.12.2018 Requisiti di capitale	
Primo Pilastro	Rischio di Credito		44.834.003	
	Metodo Standardizzato		4.454.313	
	<i>Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali</i>		1.082.470	
	<i>Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali</i>		7.044	
	<i>Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico</i>		2.772	
	<i>Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti</i>		772.885	
	<i>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</i>		43.118	
	<i>Esposizioni al dettaglio</i>		656.971	
	<i>Esposizioni garantite da immobili</i>		855.447	
	<i>Esposizioni in stato di default</i>		52.308	
	<i>Esposizioni in strumenti di capitale</i>		2.529	
	<i>Altre esposizioni</i>		978.769	
	Metodologia IRBA		40.379.690	
	<i>Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti</i>		21.955.558	
	<i>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</i>		182.660	
	<i>Esposizioni al dettaglio</i>		11.119.729	
	<i>Esposizioni garantite da immobili</i>		7.121.744	
		Rischio di Mercato	N/A	N/A
		Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	865.027
	Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Calcolo Granularity Adj	2.793.324
Altri rischi			0	
TOTALE			48.492.354	

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2018 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 13,94 %;
- un coefficiente di capitale totale 13,94 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Fraer non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, tali disposizioni interne, in linea con le policy del Gruppo SG, sono più restrittive, l'*impairment* viene quindi fatto anche su soggetti che non sono, ai sensi di Basilea 3, classificati come soggetti in default, mentre non vengono fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo tali regole più restrittive, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie dei beni mobiliari e immobiliari;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni
METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

PORTAFOGLIO STANDARDIZZATO			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	17.000.580	-	17.000.580
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	591.754	4.773	586.981
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	46.197	-	46.197
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	62.525.801	42.633	62.483.168
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	2.344.697	2.084	2.342.613
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	120.104.616	230.306	119.874.310
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	29.234.171	205.290	29.028.881
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	9.574.764	8.901.645	673.119
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	42.146	-	42.146
ALTRE ESPOSIZIONI	16.499.586	-	16.499.586
TOTALE	257.964.312	9.386.731	248.577.581

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio", "Esposizioni garantite da immobili" e "Esposizioni in default" che, sommati, rappresentano il 85% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	540.401	-	540.401
Basilicata	371.000	-	371.000
Campania	1.213.009	-	1.213.009
Emilia-Romagna	12.204.416	17.455	12.186.961
Friuli-Venezia Giulia	1.097.614	3.575	1.094.039
Lazio	700.000	-	700.000
Lombardia	17.165.039	11.197	17.153.843
Marche	2.572.446	4.674	2.567.772
Piemonte	2.384.921	1.313	2.383.609
Puglia	40.000	-	40.000
Sicilia	1.731.000	-	1.731.000
Toscana	1.693.059	-	1.693.059
Trentino-Alto Adige	704.730	-	704.730
Veneto	20.108.165	4.419	20.103.745
TOTALE PTF IMPRESE	62.525.801	42.633	62.483.168

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni al dettaglio”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	533.471	608	532.863
Campania	726.988	-	726.988
Emilia-Romagna	35.674.814	78.286	35.596.527
Friuli-Venezia Giulia	5.733.370	19.701	5.713.669
Lazio	410.066	321	409.745
Liguria	40.972	1.851	39.121
Lombardia	32.279.861	19.550	32.260.311
Marche	5.915.536	12.986	5.902.551
Molise	159.300	-	159.300
Piemonte	4.299.765	4.363	4.295.401
Puglia	177.248	193	177.055
Sicilia	536.710	2.987	533.722
Toscana	5.401.728	29.225	5.372.503
Trentino-Alto Adige	5.085.026	17.036	5.067.990
Umbria	474.911	3.830	471.081
Valle d'Aosta	230.598	339	230.259
Veneto	22.424.253	39.030	22.385.224
TOTALE PTF DETTAGLIO	120.104.616	230.306	119.874.310

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni garantite da immobili”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Emilia-Romagna	7.533.787	163.101	7.370.686
Friuli-Venezia Giulia	200.000	1.072	198.928
Lombardia	13.953.638	25.457	13.928.181
Marche	80.000	303	79.697
Toscana	288.938	1.409	287.529
Trentino-Alto Adige	242.500	619	241.881
Veneto	6.935.308	13.330	6.921.978
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	29.234.171	205.291	29.028.880

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni in stato di default”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	293.146	285.034	8.112
Campania	8.763	8.763	-
Emilia-Romagna	6.170.191	5.709.172	461.019
Friuli-Venezia Giulia	202.642	202.642	-
Lazio	331.980	326.440	5.540
Lombardia	108.089	105.901	2.188
Marche	1.097.531	972.150	125.381
Piemonte	7.198	7.198	-
Puglia	16.917	16.917	-
Toscana	404.526	371.850	32.676
Umbria	120.878	120.878	-
Veneto	812.903	774.700	38.203
TOTALE PTF DEFAULT	9.574.764	8.901.645	673.119

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano il 85% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione settoriale del portafoglio standardizzato “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	2.287.695	-	2.287.695
IMPRESE PRODUTTIVE	56.514.534	41.368	56.473.166
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	1.762.675	1.265	1.761.410
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	98.000	-	98.000
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.862.897	-	1.862.897
TOTALE PTF IMPRESE	62.525.801	42.633	62.483.168

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre finanziarie	33.049	-	33.049
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	623.800	-	623.800
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	4.634.012	31.458	4.602.554
ARTIGIANI	10.920.801	133.458	10.787.343
FAMIGLIE CONSUMATRICI	1.167.348	72	1.167.276
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	24	-	24
IMPRESE PRODUTTIVE	81.139.742	34.622	81.105.120
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	77.400	-	77.400
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	16.364.771	18.196	16.346.575
Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	545.000	-	545.000
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3.921.425	11.250	3.910.175
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	677.245	1.250	675.995
TOTALE PTF DETTAGLIO	120.104.616	230.306	119.874.310

Ripartizione settoriale del portafoglio standardizzato “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.755.346	22.648	1.732.697
ARTIGIANI	1.390.401	12.261	1.378.140
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	4.520.000	2.661	4.517.339
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI	79.983	92	79.891
IMPRESE PRODUTTIVE	16.242.477	37.999	16.204.479
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	4.357.430	106.727	4.250.703
Sistema Bancario	588.533	22.006	566.527
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	120.000	47	119.953
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	180.000	850	179.150
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	29.234.171	205.291	29.028.880

Ripartizione settoriale del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	203.265	193.795	9.469
ARTIGIANI	429.118	369.891	59.227
FAMIGLIE CONSUMATRICI	58.482	58.482	-
IMPRESE PRODUTTIVE	7.226.647	6.894.647	332.000
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	1.342.597	1.197.947	144.650
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	43.062	40.042	3.021
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	271.592	146.841	124.751
TOTALE PTF DEFAULT	9.574.764	8.901.645	673.119

METODOLOGIA IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	958.264.742
ESPOSIZIONI VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	12.773.718
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	499.530.248
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	388.794.610
TOTALE	1.859.363.318

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.590.131	8.802	1.581.329
Basilicata	19.003	-	19.003
Calabria	117.980	579	117.400
Campania	6.874.781	407.156	6.467.625
Emilia-Romagna	449.981.441	11.784.246	438.197.196
Friuli-Venezia Giulia	36.487.886	276.701	36.211.185
Lazio	27.370.679	6.594.189	20.776.490
Liguria	115.670	795	114.876
Lombardia	84.663.142	401.651	84.261.491
Marche	82.047.432	10.969.096	71.078.336
Piemonte	7.204.482	29.800	7.174.683
Puglia	1.131.035	43.511	1.087.524
Sardegna	394.324	3.167	391.157
Sicilia	1.867.600	256.541	1.611.058
Toscana	44.665.908	242.500	44.423.408
Trentino-Alto Adige	67.020.310	50.137	66.970.173
Umbria	2.662.780	278.387	2.384.393
Veneto	144.050.161	1.016.848	143.033.313
TOTALE PTF IMPRESE	958.264.743	32.364.104	925.900.639

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	2.522.302	4.099	2.518.203
Campania	2.203.687	3.681	2.200.006
Emilia-Romagna	208.799.145	3.997.134	204.802.011
Friuli-Venezia Giulia	18.649.035	472.275	18.176.760
Lazio	2.102.136	80.555	2.021.581
Liguria	170.485	136	170.349
Lombardia	17.300.677	66.828	17.233.850
Marche	36.462.189	1.584.685	34.877.504
Molise	51.718	43	51.675
Piemonte	2.257.336	650.291	1.607.044
Puglia	28.119	14	28.104
Sardegna	261.964	511	261.453
Sicilia	165.769	542	165.227
Toscana	22.217.875	506.267	21.711.608
Trentino-Alto Adige	4.026.590	7.422	4.019.168
Umbria	5.035.114	284.718	4.750.396
Veneto	66.540.469	280.221	66.260.247
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	388.794.610	7.939.423	380.855.187

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	2.888.464	44.563	2.843.902
Basilicata	806.200	1.032	805.168
Calabria	422.693	5.114	417.579
Campania	3.909.831	71.651	3.838.180
Emilia-Romagna	244.763.499	4.789.173	239.974.326
Esterio	1.446	3	1.443
Friuli-Venezia Giulia	15.305.798	208.295	15.097.503
Lazio	3.248.420	248.295	3.000.125
Liguria	688.882	7.869	681.012
Lombardia	47.717.977	1.055.078	46.662.899
Marche	51.028.513	845.708	50.182.805
Molise	221.782	34.058	187.723
Piemonte	3.755.013	26.153	3.728.860
Puglia	1.403.200	470.957	932.243
Sardegna	434.226	724	433.501
Sicilia	2.870.197	29.783	2.840.414
Toscana	27.231.192	497.208	26.733.984
Trentino-Alto Adige	6.762.589	59.040	6.703.549
Umbria	3.261.540	126.371	3.135.169
Valle d'Aosta	499.219	6.593	492.626
Veneto	82.309.568	2.129.801	80.179.767
TOTALE PTF DETTAGLIO	499.530.248	10.657.468	488.872.781

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA.

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	2.413.176	22.319	2.390.857
Holding Private	133.094	27	133.067
Imprese Controllate Dalle Amministrazioni Locali	10.132.885	13.451	10.119.434
IMPRESE PRODUTTIVE	880.103.131	29.168.365	850.934.766
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	338.781	1.144	337.637
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	39.463.178	2.307.036	37.156.142
Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	7.243.920	2.732	7.241.188
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	4.450.242	322.118	4.128.124
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	12.862.176	130.710	12.731.465
Altri intermediari finanziari	1.124.161	396.202	727.958
TOTALE PTF IMPRESE	958.264.743	32.364.104	925.900.639

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili".

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altri ausiliari finanziari	446.255	375	445.880
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.664.335	1.360	1.662.975
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	27.070.056	327.148	26.742.907
ARTIGIANI	19.342.294	408.231	18.934.063
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	1.817.495	78.396	1.739.099
IMPRESE PRODUTTIVE	228.657.269	5.517.495	223.139.774
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	274.542	231	274.311
Promotori Finanziari	187.763	152	187.611
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	100.545.579	1.577.053	98.968.526
Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	1.784.530	2.634	1.781.896
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3.875.267	22.173	3.853.094
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	3.129.225	4.173	3.125.051
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	388.794.610	7.939.423	380.855.187

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio".

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altri ausiliari finanziari	12.848	10	12.838
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	541.131	4.812	536.318
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	9.214.842	827.103	8.387.739
ARTIGIANI	29.194.041	481.285	28.712.756
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	15.834	77	15.756
FAMIGLIE CONSUMATRICI	2.191.967	12.618	2.179.349
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	47.405	260	47.145
Holding Private	40.077	272	39.805
Imprese Controllate Dalle Amministrazioni Locali	22.411	131	22.281
IMPRESE PRODUTTIVE	327.152.310	6.816.634	320.335.676
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione	1.186.284	12.267	1.174.017
Promotori Finanziari	14.234	30	14.204
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	113.095.978	1.959.136	111.136.842
Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	137.576	752	136.824
UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	9.035.426	278.336	8.757.090
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	7.627.887	263.746	7.364.141
TOTALE PTF DETTAGLIO	499.530.248	10.657.468	488.872.781

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
	di cui valore residuo garantito					
a vista		34.915			34.915	
fino a 3 mesi	1.208	51.921		12.082	65.211	5.406
oltre 3 mesi fino a 1 anno	5.898	201.778		32.874	240.549	1.970
oltre 1 anno fino a 5 anni	98.598	780.312		107.973	986.884	40.877
oltre 5 anni		521.253		50.878	572.130	102.510
durata indeterminata	15				15	
Totale	105.720	1.590.179	0	203.806	1.899.705	150.764

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stadi 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9. Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	0		0	0	0		0	0	73.718		73.718		0	0	0	73.718
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.710		1.667	44	353		344	9	0		0		296	9	0	2.368
Cancellezioni diverse dai write-off																0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(920)		(917)	(3)	(639)		(660)	21	6.426		6.426		(418)	(9)	0	4.439
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																0
Cambiamenti della metodologia di stima	3.504		3.488	15	3.645		3.636	8	0		0		441	9	0	7.599
Write-off									(27.165)		(27.165)					(27.165)
Altre variazioni									1.071		1.071					1.071
Rimaneze finali	4.294		4.238	56	3.359		3.320	39	54.051		54.051		318	9	0	62.030
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									804		804					804
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(2.904)		(2.904)					(2.904)

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

Fraer si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008. In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici al fine della valutazione e del monitoraggio del rischio operativo: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo e successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 865 mila Euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2018 le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione ammontano a 42.146 Euro. Trattasi di investimento in quote societarie realizzato in ottemperanza ad obblighi contrattuali inerenti a specifico contratto di locazione finanziaria e destinate ad essere liquidate a prezzo prestabilito solo al termine del contratto stesso.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell' ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 4,16%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione dell'OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2018 risulta particolarmente contenuto (è pari al 5,38%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (87% circa) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare

evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di FRAER interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

FRAER utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione

e i Processi Creditizi di FRAER agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di FRAER dal giugno 2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. la PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne). - 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7- determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA è stata possibile solo per circa il 85% per portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia standardizzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. I contratti di locazione finanziaria possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto, oltre allo strumento di contenimento del rischio tipico dell'attività di leasing, ovvero il valore dei beni finanziati.

In relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - o qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - o qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
- beni immobili:
 - o l'intero portafoglio immobiliare è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica viene condotta ad opera di periti esterni mediante perizie effettuate con metodologie codificate e differenziate a seconda della classificazione interna assegnata al contratto. La metodologia utilizzata prevede che ai valori di mercato così aggiornati vengano applicati hair cut secondo una progressione codificata dalle procedure interne
 - o L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2018.